



4° Viaggio Apostolico di Leone XIV

Spagna

6 – 12 giugno 2026



alza la mirada (Jn 4,35)

Viaje Apostólico del Papa León XIV a España
junio 6 -12 de 2026



Contenuti e simboli

Avvenimento: 06-01	Avvenimento: data - numero progressivo nella giornata
00:00 (00:00)	Ora locale (<i>ora di Roma</i>)
<input type="checkbox"/> 1	Discorso del Papa – numero progressivo
	Trasferimento aereo
	Trasferimento in elicottero
	Trasferimento in auto chiusa
	Trasferimento in auto aperta
	Trasferimento in vettura elettrica
	Trasferimento a piedi
	Residenza del Papa
	Pranzo/cena
	Copertura TV
	Copertura Radio

Il presente libretto è uno strumento di lavoro del Dicastero per la Comunicazione, che integra informazioni di varia natura e provenienza, e non ha carattere ufficiale. Eventuali differenze con lo svolgimento effettivo del Viaggio Apostolico non sono da considerare “notizie” di rilievo.

Realizzato da **Barbara Castelli**.

Si ringrazia l'Ufficio Viaggi Apostolici della Segreteria di Stato della Santa Sede; l'Ufficio delle Celebrazioni Liturgiche del Sommo Pontefice; l'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa; il Rei e il Soe, Dicastero per la Comunicazione.

Ultimo aggiornamento: 3 giugno 2026.

© Dicastero per la Comunicazione – Giugno 2026

La Spagna accoglie Papa Leone XIV tra il 6 e il 12 giugno 2026, dopo le cinque visite di San Giovanni Paolo II (1982, 1984, 1989, 1993 e 2003) e i tre appuntamenti con Benedetto XVI (2006, 2010 e 2011). Lo scorso 26 maggio, il Governo spagnolo ha approvato un decreto-legge reale con cui dichiara la visita un “evento eccezionale e di speciale interesse pubblico”.

“Contemplando ammirato questo ambiente santo di incantevole bellezza, con tanta storia di fede, chiedo a Dio che in questa terra catalana si moltiplichino e consolidino nuovi testimoni di santità, che offrano al mondo il grande servizio che la Chiesa può e deve prestare all’umanità: essere icona della bellezza divina, fiamma ardente di carità, canale perché il mondo creda in Colui che Dio ha mandato”.
(Benedetto XVI, 7 novembre 2010)



Basilica della Sagrada Família¹

Il Pontefice visiterà Madrid, Barcellona e le Isole Canarie, con due tappe a Gran Canaria e Tenerife. A Barcellona, inaugurerà la nuova e più alta torre della Basilica della *Sagrada*

¹ Le rappresentazioni figurative dei luoghi sono state realizzate con l’ausilio dell’Intelligenza Artificiale.

Família, in concomitanza con il centenario della morte di Antoni Gaudí, la cui opera continua a suscitare ammirazione per la sua bellezza al servizio della fede. La presenza del Santo Padre nelle Isole Canarie, terra segnata dalla realtà delle migrazioni, riaccenderà l'attenzione sulla dignità di ogni essere umano.



INNOVATICA NA

Indice

Logo del viaggio	5
Trasferimenti in aereo	6
Discorsi del Papa	7

Programma

Sabato 6 giugno: Roma – Madrid	10
Domenica 7 giugno: Madrid	17
Lunedì 8 giugno: Madrid	21
Martedì 9 giugno: Madrid – Barcellona	29
Mercoledì 10 giugno: Barcellona – Montserrat – Barcellona	36
Giovedì 11 giugno: Barcellona – Las Palmas de Gran Canaria	45
Venerdì 12 giugno: Las Palmas de Gran Canaria – Santa Cruz de Tenerife – Roma	51

Documentazione

Doni del Papa	57
Statistiche del Paese visitato (Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa)	58
Spagna	64
Copertura audio-video	66

Viaggi Pontifici Internazionali

Paolo VI	
71	
Giovanni Paolo II	
71	
Benedetto XVI	
74	
Francesco	75
Leone XIV	76


INFOVATICANA

Logo del Viaggio Apostolico in Spagna



alza la mirada (Jn 4,35)

**Viaje Apostólico del Papa León XIV a España
junio 6 -12 de 2026**

Il logo della visita del Santo Padre in Spagna è strutturato come un cerchio aperto in movimento, formato da figure umane unite tra loro e orientate verso l'alto. Questa composizione esprime comunità, incontro e sostegno reciproco: non si tratta solo di stare insieme, ma di camminare uniti verso una meta comune. La Vergine Maria, posta al centro, rappresenta il cuore del movimento: presenza materna che accoglie e orienta gli sguardi verso Dio, segno di unità e di speranza per tutto il popolo.

Il motto scelto, *Alza la mirada* (Gv 4,35), è un invito a sollevare lo sguardo oltre le preoccupazioni quotidiane per riscoprire la presenza di Dio e aprirsi agli altri. È un invito alla speranza e alla contemplazione, che esorta a non chiudersi in sé stessi ma a ritrovare l'unità, la bellezza e la carità come segni concreti di una vita condivisa. In questo gesto di "alzare lo sguardo" si esprime anche l'atteggiamento con cui la Chiesa in Spagna accoglie la visita del Santo Padre: con il cuore aperto e pronto a camminare insieme.

Per il Viaggio Apostolico in Spagna è stato creato anche un inno ufficiale, *Alza la mirada*, eseguito dal Grande coro delle voci cattoliche, creato per l'occasione e composto da oltre 1.700 volontari provenienti da Madrid, Barcellona, Gran Canaria e Tenerife. Sotto la direzione artistica e musicale di Pablo Cebrián, e con il supporto della piattaforma VIVAFE, la composizione ha visto la collaborazione di undici compositori provenienti da diversi ambiti della musica cattolica spagnola. Tra questi figurano membri di Hakuna, del gruppo TUYO di Barcellona, i sacerdoti Toño Casado e Jaime Salmonero, Marcos Ricbour e Javi Caño.

Trasferimenti in aereo		
Sabato 6 giugno 2026		
Roma 08:00	ITA Airways A320 1.490 km – 2h e 30' di volo	Madrid 10:30
(GMT+2)	□	(GMT+2)
Martedì 9 giugno 2026		
Madrid 11:10	Iberia A320 505 km – 1 h e 20' di volo	Barcellona 12:30
(GMT+2)	□	(GMT+2)
Giovedì 11 giugno 2026		
Barcellona 08:15	Iberia A320 2.174 km – 3 h e 35' di volo	Las Palmas de Gran Canaria 10:50
(GMT+2)	□	(GMT+1)
Venerdì 12 giugno 2026		
Las Palmas de Gran Canaria 08:40	Iberia A320 117 km – 30' di volo	Santa Cruz de Tenerife 09:10
(GMT+1)	□	(GMT+1)
Santa Cruz de Tenerife 15:00	Iberia A320 3.036 km – 4 h e 40' di volo	Roma 20:40
(GMT+1)	□	(GMT+2)

Discorsi in Spagna				
Data	Ora	Numero	Avvenimento	Luogo
	12:30	1	Incontro con le Autorità, la Società Civile e il Corpo Diplomatico (Discorso, spagnolo – traduzione simultanea)	<i>Palazzo Reale (Madrid)</i>
	18:00	2	Visita agli operatori e assistiti del progetto sociale CEDIA 24 horas (Saluto, spagnolo)	<i>Centro di informazione e accoglienza (Madrid)</i>
	20:30	3	Veglia di preghiera con i giovani (Dialogo, spagnolo)	<i>Plaza de Lima (Madrid)</i>
	10:00	4	Santa Messa (Omelia, spagnolo)	<i>Plaza de Cibeles (Madrid)</i>
	18:00	5	Incontro “Tessere reti con il mondo della cultura, dell’arte, dell’economia e dello sport” (Discorso, spagnolo)	<i>Movistar Arena (Madrid)</i>
Lunedì 8 giugno 2026	10:30	6	Incontro con i membri del Parlamento spagnolo (Discorso, spagnolo)	<i>Congresso dei Deputati (Madrid)</i>
	11:30	7	Incontro con i Vescovi della Spagna (Discorso, spagnolo)	<i>Conferenza episcopale spagnola (Madrid)</i>


	18:00	8	Preghiera e omaggio alla Vergine dell'Almudena (Omelia, spagnolo)	<i>Cattedrale di Santa María La Real de la Almudena (Madrid)</i>
	19:00	9	Incontro con la Comunità diocesana (Discorso, spagnolo)	<i>Stadio Santiago Bernabéu (Madrid)</i>
	10:20	10	Incontro con i volontari (Discorso, spagnolo)	<i>Padiglione 3 dell'IFEMA (Madrid)</i>
	13:00	11	Preghiera dell'Ora Media (Omelia, spagnolo)	<i>Cattedrale della Santa Croce e Sant'Eulalia (Barcellona)</i>
	20:00	12	Veglia di preghiera (Dialogo e omelia, spagnolo)	<i>Stadio Olimpico Lluís Companys (Barcellona)</i>
	10:50	13	Visita al Centro penitenziario Brians 1 (Saluto, spagnolo)	<i>Centro penitenziario Brians 1 (Barcellona)</i>
	12:00	14	Preghiera del Santo Rosario (Discorso, spagnolo)	<i>Abbazia di Nostra Signora di Montserrat</i>
	16:30	15	Incontro con le realtà di carità e assistenza diocesane (Discorso, spagnolo)	<i>Chiesa di Sant Agustí (Barcellona)</i>

	19:30	16	Santa Messa (Omelia, spagnolo)	<i>Basilica della Sagrada Família (Barcellona)</i>
--	-------	----	--	--

INNOVATICA NA

	11:40	17	Incontro con le realtà di accoglienza dei migranti (Discorso, spagnolo)	<i>Porto di Arguineguín (Gran Canaria)</i>
	13:30	18	Incontro con i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi, le Religiose, i Seminaristi e gli Operatori pastorali (Discorso, spagnolo)	<i>Cattedrale di Sant'Anna (Gran Canaria)</i>
	18:30	19	Santa Messa (Omelia, spagnolo)	<i>Stadio di Gran Canaria</i>
	09:30	20	Incontro con i migranti del Centro <i>Las Raíces</i> (Saluto, francese)	<i>Centro di accoglienza Las Raíces (Santa Cruz de Tenerife)</i>
	10:10	21	Incontro con le realtà di integrazione dei migranti (Discorso, spagnolo)	<i>Plaza del Cristo de La Laguna (Santa Cruz de Tenerife)</i>
	12:15	22	Santa Messa (Omelia, spagnolo)	<i>Porto di Santa Cruz de Tenerife</i>

Sabato 6 giugno	Roma – Madrid
----------------------------	----------------------

Avvenimento	Orario	
06-01		Congedo e partenza dal Cortile di San Damaso in Vaticano.
06-02	07:20	 Trasferimento in auto all'Aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma-Fiumicino (29 km).
06-03		Arrivo e imbarco sull'aereo papale.

Vescovo della Diocesi di Porto-Santa Rufina, nella cui giurisdizione si trova l'Aeroporto internazionale di Roma-Fiumicino, è Monsignor Gianrico Ruzza.

Avvenimento	Orario	
06-04	08:00	  Trasferimento da Roma a Madrid. Saluto ai giornalisti, foto con l'equipaggio, colazione a bordo.

Roma (GMT+2)	□	Madrid (GMT+2)
1.490 km – 2h e 30' di volo – ITA Airways A320		
<u>Paesi sorvolati:</u> Italia, Francia, Spagna.		

Il **Nunzio Apostolico in Spagna e nel Principato di Andorra** è Monsignor Piero Pioppo, Arcivescovo titolare di Torcello (nominato il 15 settembre 2025). □ 28016 Madrid, Avenida Pío XII, 46. □ (+34) 91.766.83.11. □ na.madrid@diplomat.va



Il presidente della **Conferenza episcopale spagnola**, i cui statuti sono stati approvati il 3 dicembre 2019, è Monsignor Luis Javier Argüello García, Arcivescovo di Valladolid. □ 28033 Madrid, Calle Añastro 1. □ 913 439 604. □ secretariageneral@conferenciaepiscopal.es. Nella Chiesa spagnola, attualmente esistono 69 diocesi territoriali, oltre all'Arcidiocesi militare. Le diocesi confinanti, al fine di promuovere un'azione pastorale comune, sono raggruppate in quattordici province ecclesiastiche sotto la direzione del metropolita.

06-05	10:30	Arrivo all'Aeroporto internazionale Adolfo Suárez Madrid-Barajas.
-------	-------	---

Madrid è la capitale e la città più popolosa della Spagna, nonché capoluogo dell'omonima Comunità Autonoma. Nonostante possieda infrastrutture moderne, ha conservato quasi inalterato l'aspetto originario di molte strade e di diversi quartieri storici. Nel suo patrimonio culturale troviamo, tra le altre cose, il Palazzo Reale, il Parco del Retiro, la Biblioteca nazionale di Spagna e tre importanti musei: il Museo del Prado, il *Museo Nacional Centro de Arte Reina Sofía* e il Museo Thyssen-Bornemisza.

La prima traccia storica della città risale all'anno 865, quando l'emiro Muhammed I ordinò di costruire una fortezza nella località di Mayrit, sulle rive del fiume Manzanares. *Mayrit* in arabo significa "abbondanza di corsi d'acqua". Per questo motivo, il motto del primo stemma della città recita: "Sono stata edificata sull'acqua / Le mie mura sono di fuoco / Questo è il mio stemma e il mio emblema". Riconquistata nel X secolo e integrata nel Regno di Castiglia, la città fu inizialmente difesa da una cinta muraria che circondava l'antico borgo medievale (l'attuale zona vicino alla Cattedrale dell'Almudena). Se il primo impulso alla crescita venne dato da Isabella di Castiglia e Ferdinando d'Aragona, fu Filippo II, noto anche come Filippo il Prudente, a cambiare le sorti della città, designandola capitale dell'Impero. Madrid raggiunse il culmine culturale e politico con Filippo IV, nell'epoca del Barocco figurativo e del maestro Diego Velazquez. Con l'avvento dei Borboni e la salita al trono di Carlo III la città cambiò nuovamente fisionomia, arricchendosi di nuove meraviglie architettoniche. Gli anni a cavallo del 1800 furono anche quelli della ribellione spagnola ai domini transalpini e della successiva repressione napoleonica. Se il diciannovesimo fu un secolo instabile, il Novecento madrilenò si presentò come tragico con i tre anni di Guerra Civile (1936 - 1939). Seguì fino al 1975 il regime del generale Francisco Franco. L'avvento del giovane Re Juan Carlos di Borbone portò una ventata di novità, trasformando la città spagnola nella capitale della "movida", centro museale di indiscusso valore e meta tra le più ricercate del turismo internazionale.

L'Aeroporto di Madrid si trova nella zona nord-est, nel quartiere di Barajas, a 12 chilometri dal centro città, al quinto posto tra gli aeroporti europei e al quindicesimo a livello mondiale per traffico passeggeri, ha cambiato nome da Madrid-Barajas ad Adolfo Suárez Madrid-Barajas nel 2014.


06-06		Accoglienza ufficiale
		

L'aereo si ferma nell'area riservata al Cerimoniale dell'Aeroporto. Il Nunzio Apostolico, Arcivescovo Piero Pioppo, e il Capo del Protocollo della Spagna salgono a bordo per salutare il Santo Padre, che viene accolto dal Re di Spagna Felipe VI e dalla Regina Letizia, ai piedi della scala anteriore dell'aereo. Due bambini in abito tradizionale offrono dei fiori.

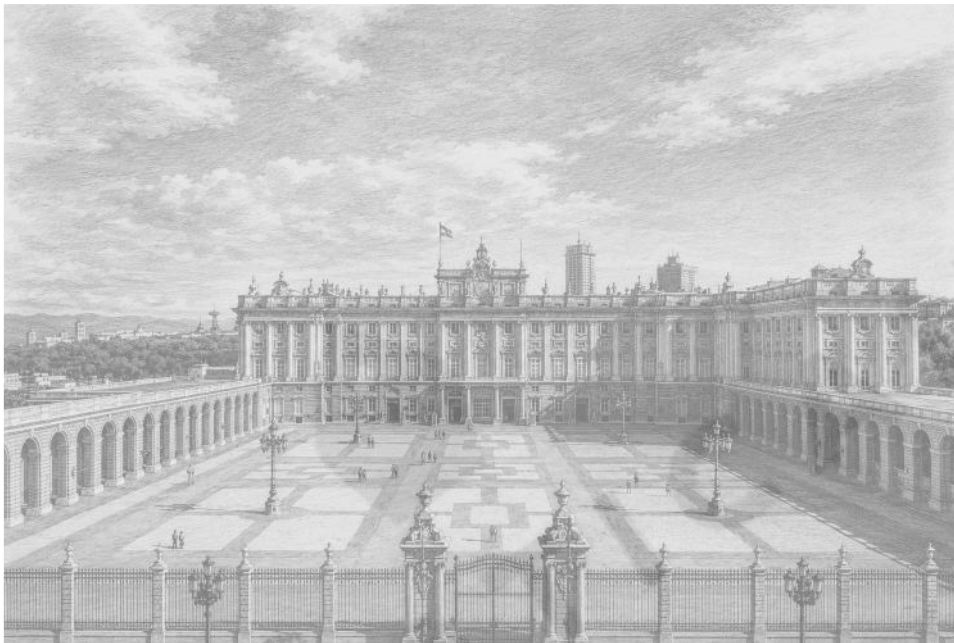
- Guardia d'Onore;
- Presentazione delle rispettive Delegazioni.

² Cronaca Radio in lingua italiana.

Successivamente, il Papa si dirige insieme con il Re e la Regina nel Salone d'Onore, per un breve incontro privato.

06-07	11:00
	

Trasferimento in auto al Palazzo Reale (26,3 km).



Palazzo Reale di Madrid

Il **Palazzo Reale** risale al XVIII secolo, ma in realtà sorge sul sito dell'antico Alcázar di Madrid, una fortezza medievale trasformata in palazzo, che Filippo II rese residenza ufficiale dei re di Spagna nel 1561. L'Alcázar, decorato con grandi opere d'arte del Secolo d'Oro spagnolo, fu distrutto da un incendio la vigilia di Natale del 1734. Per la ricostruzione, Filippo V chiamò il più grande architetto europeo del suo tempo, Filippo Juvarra, che purtroppo non visse abbastanza a lungo da vedere la sua opera completata: il suo discepolo, Giambattista Sacchetti, fu incaricato di adattare l'ambizioso progetto. La prima pietra fu posata nel 1738 e la costruzione non fu completata fino al 1751, sebbene la decorazione scultorea dell'area circostante e i lavori esterni continuarono fino al 1759. La realizzazione dell'opera fu modificata anche da Francisco Sabatini, architetto di Carlo III, il primo monarca a risiedere nel Palazzo Reale, dove si stabilì nel 1764.

La Sala del Trono e la Sala Gasparini sono gli esempi più rappresentativi del gusto di Carlo III, che prediligeva lo stile rococò nella sua forma italiana più esuberante. L'Armeria Reale, la più importante collezione europea insieme con quella di Vienna, entrambe appartenenti agli Asburgo, fu installata accanto all'Alcázar da Filippo II e trasferita nell'attuale padiglione nel

1891. Il parco adiacente al Palazzo, voluto da Filippo II al termine della costruzione dell'Alcázar e dell'istituzione della Corte di Madrid, è conosciuto come "Campo del Moro". Giuseppe Bonaparte dedicò particolare attenzione a questo parco e incaricò Juan de Villanueva di progettare con viali alberati e di collegarlo alla Casa de Campo tramite un tunnel e un ponte, quest'ultimo costruito da Isidro González Velázquez sotto Ferdinando VII.

06-08	11:30	Cerimonia di benvenuto
		

Il Pontefice viene accolto dal Re Felipe VI e dalla Regina Letizia. Insieme raggiungono il podio per gli onori militari.

- Inni;
- Colpi di cannone;
- Onore alle bandiere;
- Rassegna della Guardia d'Onore;
- Presentazione delle rispettive Delegazioni.

Al termine, il Santo Padre e i Reali di Spagna entrano nel Palazzo attraverso lo Scalone d'Onore, raggiungendo le sale ufficiali per la visita di cortesia.

Felipe VI di Borbone e Grecia (Madrid, 30 gennaio 1968) è il Re di Spagna. Figlio terzogenito di Juan Carlos I di Spagna e di Sofia di Oldenburg-Glücksburg di Grecia, principe delle Asturie, di Viana e di Girona, duca di Montblanc, conte di Cervera e signore di Balaguer, compiuta la formazione nell'esercito ha intrapreso gli studi in Legge, laureandosi nel 1993 presso l'*Universidad Autónoma de Madrid* e conseguendo un Master in Relazioni Internazionali alla *Edmund A. Walsh School of Foreign Service* della Georgetown University di Washington D.C. (1995). Nel 2004 ha sposato la giornalista asturiana Letizia Ortiz, dalla quale ha avuto due figlie, l'Infanta Leonor e l'Infanta Sofia. Dopo l'abdicazione del padre, annunciata il 2 giugno 2014 e resa possibile dall'approvazione di una legge *ad hoc*, non essendo la rinuncia regolamentata dalla Costituzione spagnola, è salito al trono il 19 giugno 2014. Felipe VI si è trovato dinanzi alla sfida di restaurare l'immagine della Corona, dopo alcuni scandali che l'avevano coinvolta, riaffermandone la rilevanza in una Spagna moderna e democratica. Con determinazione, ha puntato su trasparenza, sobrietà e vicinanza ai cittadini. Ha introdotto un codice etico per la Famiglia Reale, ha rinunciato all'eredità paterna e ha ridotto gli stipendi dei membri della Casa Reale. Si è anche distinto per il suo impegno in cause sociali e ambientali.



Lo scorso 20 marzo, è stato ricevuto, insieme con la consorte, dal Pontefice nel Palazzo Apostolico Vaticano. Nella stessa giornata, Felipe VI ha assunto il titolo di protocanonico del Capitolo della Basilica Papale di Santa Maria Maggiore, un onore riservato esclusivamente al capo di Stato spagnolo.

Il Re di Spagna è il capo di Stato, simbolo dell'unità e della permanenza del Regno, tenuto ad arbitrare e moderare il regolare funzionamento delle istituzioni ed esercitare la più alta rappresentanza della nazione, oltre che a svolgere le funzioni espressamente attribuite dalla Costituzione e dalle leggi. Ha il comando supremo delle Forze Armate dell'esercito. Dal momento della proclamazione di Felipe VI, l'erede al trono è divenuta la figlia maggiore Leonor, principessa delle Asturie, nata nel 2005.

06-09	12:00	Visita di cortesia alle Loro Maestà i Reali di Spagna
		

- Foto ufficiale (*Sala Teniers*);
- Scambio dei doni (*Cámara Oficial*);
- Incontro privato (*Salón de los Espejos*).

Al termine del *tête-à-tête* il Papa e il Re raggiungono il *Salón de Columnas* per l'incontro con le Autorità.


06-10	12:30	Incontro con le Autorità, la Società Civile e il Corpo Diplomatico
		

Nel *Salón de Columnas* sono presenti Autorità politiche e religiose, imprenditori, rappresentanti della Società Civile e della cultura.



- Discorso del Re di Spagna, Felipe VI;

Discorso del Santo Padre

□ 1

06-11	13:00
	

Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (17 km).

06-12	13:20
	

Arrivo alla Nunziatura Apostolica.
Pranzo in privato.

06-13	17:40
-------	-------



Trasferimento in auto al Centro di informazione e accoglienza CEDIA 24 horas (16,8 km).

Il **CEDIA 24 horas** (*Centro de Encuentro y Acogida*) è un centro di accoglienza e primo soccorso per persone senza fissa dimora. Gestito dalla Caritas diocesana di Madrid, nel quartiere di Lucero, è una struttura operativa 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, che offre servizi di base, supporto sociale e percorsi di reinserimento. Oltre ai servizi di emergenza, il progetto prevede appartamenti con servizi di supporto per persone che stanno progredendo nel loro percorso di recupero e reintegrazione. Il sostegno offerto va oltre l'assistenza di base, comprendendo laboratori di formazione professionale, programmi di intervento personalizzati e un supporto sociale completo, volto a promuovere l'autonomia individuale.

06-14	18:00	Visita agli operatori e assistiti del progetto sociale CEDIA 24 horas
		

All'ingresso principale, il Pontefice viene accolto dall'Arcivescovo Metropolita di Madrid, Cardinale José Cobo Cano, e dal Direttore del Centro. All'interno della struttura uno degli assistiti spiega brevemente il funzionamento e l'assistenza fornita alle persone senza fissa dimora. Successivamente, il responsabile del progetto, insieme con 4 collaboratori, accompagna il Santo Padre nella sala da pranzo, dove sono presenti alcuni assistiti. Prima di uscire, per raggiungere il cortile esterno, il Santo Padre firma il Libro degli ospiti. Infine, raggiunge il palco e prende posto insieme con il Cardinale Arcivescovo di Madrid.


- Canto di benvenuto;
- Introduzione del Cardinale Arcivescovo di Madrid;
- Parole di benvenuto del Direttore del Centro;
- Testimonianza di una madre con bambino, Njurka;
- Testimonianza di un migrante, Khadry;
- Testimonianza di una volontaria, Alicia;
- Performance musicale;

Saluto del Santo Padre



□ 2

- Scambio di doni;
- Benedizione;
- Canto finale.


Al termine dell'incontro, il Papa si reca nella Chiesa della *Crucifixión del Señor* per una benedizione dei rappresentanti delle Associazioni sociali dell'Arcidiocesi di Madrid.

06-15	18:40
	

Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (17,1 km).

06-16	19:00
	

Arrivo alla Nunziatura Apostolica.
Cena in privato.

06-17	20:10
	

Trasferimento in auto e papamobile a *Plaza de Lima* (4,3 km).

Plaza de Lima è una trafficata piazza situata lungo il *Paseo de la Castellana*. È famosa per ospitare l'iconico Stadio Santiago Bernabéu del Real Madrid ed è un punto di snodo circondato da moderni grattacieli, negozi e aree pedonali.

06-18	20:30	Veglia di preghiera con i giovani
		

Il Pontefice arriva in *Plaza de Lima* accompagnato dall'Arcivescovo Metropolitano di Madrid, Cardinale José Cobo Cano, e sale sul palco insieme con 30 giovani.


- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Cardinale Arcivescovo di Madrid;
- Rappresentazione scenica *Godspell*;

Dialogo del Santo Padre con i giovani

□ 3

Al termine il Santo Padre firma il retro della croce dei giovani e si ritira brevemente in sagrestia, mentre sul palco viene eseguito un canto. Successivamente torna nuovamente sull'altare:

- Adorazione Eucaristica;
- Benedizione.

06-19	22:00
	

Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (3 km).

06-20	22:10
	

Arrivo alla Nunziatura Apostolica.


INNOVATICA NA

Domenica
7 giugno

Madrid

Avvenimento Orario

07-01

09:15



Trasferimento in auto e papamobile a *Plaza de Cibeles* (9 km).



Plaza de Cibeles

Plaza de Cibeles si trova all'intersezione di *Calle de Alcalá* con il *paseo de Recoletos* e il *paseo del Prado*. Uno dei luoghi più simbolici della capitale, segna il limite dei distretti Centro, Retiro e Salamanca. Al centro, si erge la celebre *f fuente de Cibeles*, scolpita nell'anno 1782 a partire da un progetto di Ventura Rodríguez. Ognuno dei quattro angoli della piazza è sovrastato da edifici emblematici, costruiti tra la fine del XVIII e l'inizio del XX secolo. Il *Palacio de Buenavista*, sede attuale del Quartier Generale dell'Esercito, datato 1777, è il più antico di tutti: si trova nell'angolo nord-occidentale, di fronte al *Palacio de Linares*, che si alza sull'angolo nord-orientale. Il *Palacio de Comunicaciones*, sede del Comune di Madrid dall'anno 2007, si trova all'estremo sud-est e il *Banco de España* all'estremo sud-ovest. *Plaza de Cibeles* prende il nome dalla fontana omonima dedicata alla dea greca Cibele, sposa del titano Crono e madre di Attis. Il luogo venne chiamato inizialmente *plaza de Madrid*, ma nell'anno 1900, il Comune la battezzò come *plaza de Castelar*, nome che fu, infine, sostituito dall'attuale.

07-02

09:45

All'arrivo al *Palacio de Cibeles*, il Sindaco di Madrid consegna la chiave d'oro della Città al Papa, alla presenza dei membri del Consiglio

		comunale. Dopo la firma del Libro d'Onore, il Santo Padre si reca a piedi alla sagrestia.
--	--	---

07-03	10:00	Santa Messa
		

- Riti di introduzione. Indirizzo di benvenuto dell'Arcivescovo Metropolita di Madrid, Cardinale José Cobo Cano;
- Liturgia della Parola:
 - Prima Lettura, in spagnolo (Dt 8, 2-3. 14b-16a): Ti ha nutrito di un cibo, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto,
 - Salmo Responsoriale, in spagnolo (dal Salmo 147),
 - Seconda Lettura, in spagnolo (1 Cor 10, 16-17): Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo,
 - Canto al Vangelo, in spagnolo (Gv 6, 51),
 - Vangelo, in spagnolo (Gv 6, 51-58): La mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda,

Omelia del Santo Padre

□ 4


- Preghiera dei fedeli, in spagnolo;
- Liturgia eucaristica;
- Riti di comunione;
- Processione del *Corpus Domini* e benedizione eucaristica.

07-04	12:30	Ritorno in sagrestia.
-------	-------	-----------------------

07-05	13:00	Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (7 km).
		

07-06	13:15	Arrivo alla Nunziatura Apostolica. Pranzo in privato.
 		

07-07	16:30	Incontro privato con i membri dell'Ordine Agostiniano.
-------	-------	--

07-08	17:50
	

Trasferimento in auto alla Movistar Arena (7,4 km).

Il **Movistar Arena** può ospitare fino a 17.000 persone. Il sito su cui sorge, nel quartiere di Salamanca, era un'area frutticola alla fine del XIX secolo, fino a diventare sede di un'arena per la corrida nel 1872. Il 28 giugno 2001, il centro polivalente, precedentemente noto dapprima come Barclaycard Center e poi come WiZink Center, fu colpito da un incendio che lo distrusse quasi completamente. Gli architetti Enrique Hermoso e Paloma Huidobro progettaron una nuova arena, che venne ricostruita nella stessa posizione tra il 2002 e il 2005. Attualmente, il basket è l'attività principale della struttura, che ospita le squadre del Real Madrid e dell'Estudiantes. È utilizzata anche come sede per concerti e altri eventi culturali, sportivi e aziendali.

07-09	18:00	Incontro “Tessere reti con il mondo della cultura, dell’arte, dell’economia e dello sport”
 		

Il Santo Padre viene accolto dall’Arcivescovo Metropolita di Madrid, Cardinale José Cobo Cano, e percorre a piedi un breve giro nella platea dell’Arena per salutare i fedeli presenti. Infine, raggiunge il palco.


- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Cardinale Arcivescovo di Madrid;
- Testimonianza di Antonio Banderas;
- Testimonianza del Rettore dell’Università Complutense, José María Coello de Portugal;
- Esibizione artistica di Sara Baras;
- Testimonianze di quattro rappresentanti del mondo dell’economia e del lavoro, Antonio Garamendi, presidente della *Confederación Española de Organizaciones Empresariales* (CEOE); Unai Sordo, segretario generale delle *Comisiones Obreras*; Pepe Álvarez, segretario generale dell’*Unión General de Trabajadores* (UGT); e Ángela de Miguel, presidente della *Confederación Española de la Pequeña y Mediana Empresa* (CEPYME);
- Testimonianza di due atlete, Carolina Marín e Teresa Perales;

Discorso del Santo Padre

□ 5

- Performance musicale;
- Benedizione;
- Canto finale.

Al termine, il Papa lascia il palco accompagnato dal Cardinale Arcivescovo di Madrid.

07-10	19:10
	


Trasferimento in auto alla residenza del Cardinale Arcivescovo di Madrid (4,3 km).

07-11	19:20
-------	-------


Arrivo alla residenza del Cardinale Arcivescovo di Madrid.

07-12	19:30
-------	-------

Cena presso la residenza del Cardinale Arcivescovo di Madrid.


07-13	20:30
	

Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (17,2 km).

07-14	20:50
	

Arrivo alla Nunziatura Apostolica.

Lunedì 8 giugno	Madrid
----------------------------	---------------

Avvenimento	Orario
08-01	07:30
	

Santa Messa in privato.


08-02	9:30
-------	------

Incontro privato con il Presidente del Governo di Spagna, Pedro Sánchez Pérez-Castejón.

Pedro Sánchez Pérez-Castejón è il Presidente del Governo di Spagna, in carica dal 2 giugno 2018. Economista e leader del Partito socialista operaio spagnolo (PSOE), ha guidato diversi governi di coalizione progressisti e ha rilanciato la crescita economica e i diritti sociali in Spagna. Laureatosi in Scienze economiche e imprenditoriali presso la *Universidad Complutense* di Madrid nel 1995, ha poi conseguito un dottorato in Politica economica dell'Unione europea alla *Université libre di Bruxelles* nel 1998. Consigliere della giunta municipale di Madrid dal 2004 al 2009, nello stesso anno è stato eletto deputato. Nel 2006 si è sposato con María Begoña Gómez Fernández, impiegata in una ONG, da cui ha avuto due figlie, Ainhoa e Carlota. Nominato alla segreteria del PSOE nel luglio 2014, a seguito della crisi interna attraversata dal partito durante la grave fase di stallo politico apertasi dopo le elezioni legislative del gennaio 2016 si è dimesso dalla carica nell'ottobre successivo, isolato dal PSOE per il suo rifiuto ad appoggiare la rielezione come Primo Ministro di Mariano Rajoy. Dopo le dimissioni di quest'ultimo, a seguito della condanna per il cosiddetto "caso Gürtel", uno scandalo di corruzione e fondi neri che ha coinvolto alcuni esponenti di primo piano del Partito popolare (PP), gli è subentrato nella carica. Il suo Governo, tuttavia, non ha mai potuto godere della maggioranza assoluta dei seggi e ciò ha determinato il ricorso alle elezioni anticipate dell'aprile del 2019, non risolutive, e a quelle del successivo novembre, con una coalizione tra socialisti e sinistra di Podemos. A causa della sconfitta del suo partito alle elezioni amministrative spagnole nel 2023, Sánchez si è dimesso come premier, convocando le elezioni anticipate per il 23 luglio, da cui, dopo mesi di intense negoziazioni, è emerso ancora una volta premier.

Si è dedicato ampiamente alla politica interna per affrontare la crisi finanziaria e l'indipendentismo catalano, così come pure il rafforzamento dello stato sociale, la transizione ecologica e l'integrazione dei lavoratori stranieri per contrastare l'invecchiamento demografico e sostenere il sistema di welfare: recentemente è stato regolarizzato mezzo milione di immigrati. Acclamato per non aver espresso alcun timore reverenziale nei confronti di diverse scelte dell'amministrazione americana di Donald Trump, attraversa nuovamente una fase delicata, con una forte crisi di consensi. A innescare alcune recenti manifestazioni di piazza per chiederne le dimissioni, lo scandalo suscitato dall'indagine sul salvataggio della compagnia aerea Plus Ultra, che vede coinvolto l'ex premier socialista José Luis Rodríguez Zapatero, inquisito per organizzazione criminale, falso e traffico di influenze.

Pedro Sánchez Pérez-Castejón è stato ricevuto dal Pontefice, nel Palazzo Apostolico Vaticano, lo scorso 27 maggio, prima della consueta udienza generale del mercoledì.

08-03	10:15
	

Trasferimento in auto al Congresso dei Deputati (7,3 km).

Il **Congresso dei Deputati** è la Camera Bassa del Parlamento spagnolo, composto da 350 membri eletti secondo un sistema proporzionale. Insieme con il Senato, la Camera Alta, forma le Corti Generali, l'organo legislativo della Spagna. Ha sede nel *Palacio de las Cortes* a Madrid.

Il territorio nazionale è suddiviso in circoscrizioni, che corrispondono alle province, a cui vengono attribuite un numero di seggi proporzionali alla popolazione. Le città autonome di Ceuta e Melilla, che non fanno parte di alcuna provincia, formano una circoscrizione rappresentata da un deputato ciascuna, eletti con sistema maggioritario. Il Congresso viene rinnovato ogni quattro anni, salvo scioglimento anticipato da parte del Re su richiesta del Primo Ministro. Lo scioglimento può avvenire congiuntamente o separatamente a quello del Senato.



Aula del Congresso dei Deputati

Il *Palacio de las Cortes*, in piazza *de las Cortes*, sorge proprio dove un tempo si trovava il convento dello Spirito Santo, che, dopo essere stato lasciato dai frati, ha avuto una storia piuttosto irregolare finché, tra il 1834 e il 1841, è stato utilizzato come sede del Congresso. Il concorso indetto per erigere il nuovo edificio fu vinto dall'architetto Narciso Pascual y Colomer, che

terminò i lavori del 1850. La facciata principale presenta una scalinata che sale fino al portico in stile neoclassico, con sei imponenti colonne scanalate di ordine corinzio, al di sopra delle quali si erge un frontone triangolare decorato da bassorilievi di Ponciano Ponzano. I simbolici leoni posti ai lati dell'ingresso, opera del medesimo scultore, sono stati fusi con il ferro dei cannoni conquistati durante la guerra ispano-marocchina del 1859. La porta di bronzo cesellato, sotto il frontone, si apre soltanto in occasioni speciali.

08-04	10:30	Incontro con i membri del Parlamento spagnolo
		

All'ingresso principale del *Palacio de las Cortes*, il Pontefice viene accolto dalla Presidente del Congresso dei Deputati, Francina Armengol, dal Presidente del Senato, Pedro Rollán Ojeda, e, a seguire, da altre 6 autorità. Vengono eseguiti gli inni nazionali di Spagna e della Città del Vaticano. Successivamente, i Presidenti del Congresso e del Senato accompagnano il Santo Padre nel *Salón de Pasos Perdidos*.


- Foto ufficiale;
- Firma del Libro d'Onore;
- Consegna di una riproduzione del Libro delle Ore.

Successivamente, nel *Salón de Plenos*:

- Parole di benvenuto della Presidente del Congresso dei Deputati;

Discorso del Santo Padre

□ 6

08-05	11:15	Trasferimento in auto alla sede della Conferenza episcopale spagnola (10,5 km).
		

I lavori dell'ultima Assemblea plenaria dei vescovi spagnoli si sono tenuti a Madrid tra il 20 e 24 aprile scorsi. Nel corso del suo intervento inaugurale, l'Arcivescovo Luis Javier Argüello García ha lamentato un certo interventismo del Governo, che “tende ad assumere posizioni ‘confessionali’ su questioni antropologiche, definendo l'inizio e la fine della vita, la definizione di matrimonio e famiglia e il significato della sessualità umana con criteri di fede ideologica, a prescindere dalla scienza e dalle più elementari esperienze umane”. Nel corso del discorso, il Presidente della Conferenza episcopale spagnola ha anche trattato la questione degli abusi.

Proprio quest'anno, infatti, il Governo spagnolo, la Conferenza episcopale spagnola (CEE) e il Difensore del Popolo hanno raggiunto uno storico accordo per l'assistenza e il risarcimento delle vittime di abusi sessuali commessi da membri del clero. Questo protocollo prevede che lo

Stato, tramite il Difensore del Popolo, valuti le singole pratiche per determinare lo status di vittima e i relativi indennizzi, mentre la Chiesa si fa carico del pagamento dei risarcimenti. Firmato formalmente l'8 gennaio 2026 e integrato dal protocollo operativo di fine marzo, l'intesa stabilisce che lo Stato abbia l'ultima parola nel determinare l'indennizzo. I risarcimenti possono essere di natura economica, psicologica, morale o restaurativa. Secondo un rapporto indipendente del Difensore Civico (*Defensor del Pueblo*), commissionato dal Congresso dei Deputati e pubblicato nell'ottobre 2023, si stima che oltre 440.000 persone siano state vittime di abusi in ambito religioso negli ultimi 50 anni.

08-06	11:30	Incontro con i Vescovi della Spagna
		

Il Papa viene accolto dal Presidente della Conferenza episcopale spagnola, Arcivescovo Luis Javier Argüello García, dall'Arcivescovo Metropolita di Madrid, Cardinale José Cobo Cano, e dal Segretario della Conferenza episcopale, Monsignor Francisco César García Magán, all'ingresso principale. Entrando saluta alcune Autorità ecclesiastiche e raggiunge la Sala dell'Assemblea Plenaria, al primo piano.


- Parole di benvenuto del Presidente della Conferenza episcopale spagnola;

Discorso del Santo Padre



□ 7

- Firma del Libro d'Onore;
- Scambio dei doni;
- Benedizione.

Al termine, il Pontefice saluta personalmente i Vescovi nell'ufficio del Presidente della Conferenza episcopale spagnola. Successivamente scende al piano terra per lo svelamento della targa commemorativa della visita e raggiunge la Sala Stampa della Conferenza per una foto con il personale laico.

08-07	12:45
	


Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (1 km).

09-08	12:50
	

Arrivo alla Nunziatura Apostolica.
Pranzo con i Vescovi.

08-09	16:30
-------	-------

Incontri privati in Nunziatura Apostolica.

08-10	17:40
	

Trasferimento in auto alla Cattedrale di *Santa María la Real de la Almudena* (17,7 km).



La **Cattedrale di *Santa María la Real de la Almudena***, nel quartiere di Madrid *de los Austrias*, ha una storia breve ma complessa. Il primo progetto della chiesa fu disegnato nel 1879 da Francisco de Cubas, incaricato di creare un pantheon per la regina Maria de la Mercedes. La posa della prima pietra avvenne nel 1883, ma due anni più tardi, quando Papa Leone XIII eresse la Diocesi di Madrid e Alcalá de Henares con la Bolla *Romani pontifices praedecessores*, il progetto fu convertito in quello di una cattedrale. A quel punto, Cubas realizzò un nuovo progetto, più ambizioso del precedente e ispirato al gotico francese del XIII secolo, mescolando elementi delle cattedrali di Reims, Chartres e León. Questo secondo prospetto, che per la prima volta includeva anche un'ampia cripta romanica, costituì la base della struttura definitiva. Nel 1899 morì il marchese de Cubas e la direzione dei lavori fu affidata prima a Miguel Olabarría, poi a Enrique Maria Repullés e, infine, a Juan Moya. La cripta venne inaugurata nel 1911, ma durante la Guerra Civile i lavori dovettero essere interrotti, per riprendere, con poche risorse, solo nel 1939. Nel frattempo, i criteri estetici erano cambiati e lo stile gotico della cattedrale non era più considerato adeguato, poiché contrastava con gli edifici dei dintorni. Nel 1944, la Direzione generale delle belle arti indisse un concorso nazionale per ideare una nuova soluzione architettonica, vinto da Fernando Chueca Goitia e Carlos Sidro. I lavori ripresero così nel 1950: il chiostro fu terminato nel 1955 e la facciata principale nel 1960. La Cattedrale poté considerarsi definitivamente conclusa nel 1993 e venne consacrata il 15 giugno di quello stesso anno da Giovanni Paolo II, al suo quarto pellegrinaggio in Spagna, 59° Viaggio Apostolico.



Cattedrale di Santa María la Real de la Almudena

La facciata principale, che guarda verso il Palazzo Reale, è caratterizzata da un porticato di ispirazione toscana e dalla sovrastante loggia, di ordine ionico. Sopra la loggia, in una nicchia baroccheggiante, si trova la statua della Vergine dell'Almudena, affiancata da altre quattro sculture, raffiguranti Sant'Isidoro, Santa Maria de la Cabeza, Santa Teresa d'Avila e San Ferdinando. Ai lati della facciata si elevano due campanili.

La Cattedrale ha pianta a croce latina, con tre navate e transetto. Lungo le pareti sono presenti triforio e vetrate colorate. Nel braccio destro del transetto è presente l'altare della *Virgen de la Almudena*, impreziosito da un retablo di Juan de Borgoña, databile tra il XV e il XVI secolo; sotto l'altare, sopraelevato e raggiungibile tramite due rampe di scale, si trova la tomba della regina Mercedes d'Orléans, qui traslata nel 2000 dall'Escorial. Nel presbiterio è presente un crocifisso ligneo, chiamato *Cristo de la Buena Muerte*, opera seicentesca dello scultore Juan de Mesa (1583-1627), proveniente dalla collegiata di San Isidro. Le pitture e le vetrate nelle pareti dell'abside sono opera di Kiko Argüello. Nel deambulatorio si trovano alcune cappelle, tra cui quella del Santissimo Sacramento, dove è collocata la tela *Los preparativos para la Crucifixión*, opera del pittore barocco Francisco Rizi.

08-11	18:00	Preghiera e omaggio alla Vergine dell'Almudena
		

Il Santo Padre viene accolto dall'Arcivescovo Metropolitano di Madrid, Cardinale José Cobo Cano, e da due bambini che gli offrono dei fiori. All'ingresso della Cattedrale, il Vescovo Ausiliare di Madrid gli porge la croce, mentre il Rettore della Cattedrale l'acqua benedetta per l'aspersione; quindi, il Papa attraversa la navata centrale per prendere posto sull'altare.


- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Cardinale Arcivescovo di Madrid;
- Orazione;
- Lettura del Vangelo;

Omelia del Santo Padre


□ 8

- Dono della rosa d'oro;
- Inno alla Vergine dell'Almudena;
- Preghiera in assemblea;
- Padre Nostro;
- Benedizione;
- Canto finale.

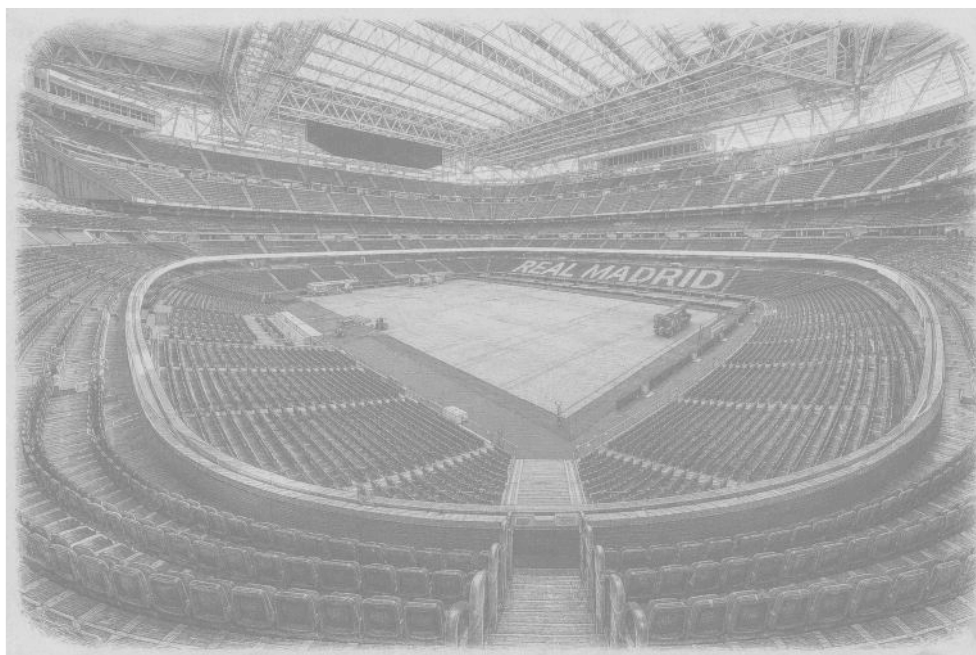
Al termine, il Papa si ritira brevemente in sagrestia, prima di lasciare la Cattedrale ripercorrendo la navata centrale.

08-12	18:30
	

Trasferimento in auto allo Stadio Santiago Bernabéu (6,3 km).

08-13	18:45
	

Arrivo allo Stadio Santiago Bernabéu.
Giro in golf-cart tra i fedeli.



Stadio Santiago Bernabéu

Lo **Stadio Santiago Bernabéu**, di proprietà del Real Madrid Club de Fútbol, deve il suo nome allo storico giocatore e presidente del Real Madrid, che ha presieduto il club dal 1943 al 1978. L'impianto, inaugurato nel 1947, e ristrutturato a più riprese, può attualmente accogliere oltre 80.000 spettatori e dispone di oltre 200 palchi VIP.

08-14	19:00	Incontro con la Comunità diocesana
		

Il Pontefice viene accolto dall'Arcivescovo Metropolitano di Madrid, Cardinale José Cobo Cano. Gli viene offerta una *parpusa* bianca, il tradizionale cappello madrilenno, come segno di benvenuto.


- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Cardinale Arcivescovo di Madrid;
- Video “La realtà di Madrid”;
- Testimonianza di una rappresentante del Consiglio diocesano dei laici, Susana Arregui;
- Testimonianza di un membro dei Consigli pastorali, Jesús Moure;
- Testimonianza di un sacerdote del *Convivium*, Fausto Calvo;
- Inno ufficiale del *Convivium*;
- Breve telecronaca;
- Testimonianza di una famiglia di migranti, Jorge Barco e Liliana Torres;

- Testimonianza di un giovane neobattezzato, Álvaro;
- Canto;



Discorso del Santo Padre

□ 9

- Padre Nostro;
- Presentazione delle prime pietre;
- Benedizione;
- Canto finale.

08-15	20:00
	

Trasferimento in auto alla Nunziatura Apostolica (2,8 km).

08-16	20:05
	

Arrivo alla Nunziatura Apostolica.
Cena in privato.

INFOVATICANA

Martedì 9 giugno	Madrid – Barcellona
-----------------------------	----------------------------

Avvenimento Orario

09-01	07:00
-------	-------



Santa Messa in privato.

09-02	09:00
-------	-------

Incontri privati con i benefattori.

09-03	09:45
-------	-------

Congedo dalla Nunziatura Apostolica.

09-04	10:00
-------	-------



Trasferimento in auto all'IFEMA Madrid (6,7 km).

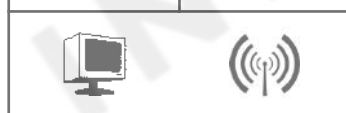
Fondata nel 1980, **IFEMA Madrid** è un consorzio formato dalla Comunità di Madrid, dal Comune di Madrid, dalla Camera di Commercio e Industria e dalla Fondazione Montemadrid. Si tratta di una delle cinque istituzioni fieristiche più importanti d'Europa e la prima in Spagna. Nel corso dell'anno organizza oltre 800 fiere, congressi ed eventi per il tempo libero, con 4 milioni di visitatori e un impatto economico sul territorio di oltre 4 miliardi di euro. Dispone di 13 padiglioni, 2 centri congressi e aree esterne, con 240.000 metri quadrati di superficie espositiva.

09-05	10:10
-------	-------



Arrivo all'IFEMA Madrid.
Giro in golf-cart tra i fedeli.

09-06	10:20
-------	-------



Incontro con i volontari

Il Santo Padre arriva al Padiglione 3 dell'IFEMA con l'Arcivescovo Metropolitano di Madrid, Cardinale José Cobo Cano.


- Inno di benvenuto;
- Video "L'esercito silenzioso";
- Testimonianza di una volontaria, Mercedes Rodríguez Loeb;
- Performance rap;

- Testimonianza di un volontario, Nuño Adam Castrillo;



Discorso del Santo Padre

□ 10



- Intermezzo musicale;
- Parole di ringraziamento del Cardinale Arcivescovo di Madrid;
- Scambio dei doni;
- Benedizione;
- Canto finale.

09-07	10:50
	

Trasferimento in auto all'Aeroporto internazionale Adolfo Suárez Madrid-Barajas (3 km).



09-08	11:00
 	

Arrivo all'Aeroporto internazionale Adolfo Suárez Madrid-Barajas. Congedo dalla Capitale.

09-09	11:10
 	

Trasferimento da Madrid a Barcellona.
Saluto ai giornalisti, foto con l'equipaggio, colazione a bordo.

Madrid (GMT+2)	□	Barcellona (GMT+2)
505 km – 1h e 20' di volo – Iberia A320		
<u>Paesi sorvolati:</u> Spagna.		

09-10	12:30
 	

Arrivo all'Aeroporto internazionale Josep Tarradellas Barcelona-El Prat (Josep Tarradellas i Joan è stato un politico spagnolo, 125° Presidente della *Generalitat de Catalunya*).

Accoglienza da parte di alcuni rappresentanti della *Generalitat de Catalunya*. Dopo un breve incontro privato nella Sala VIP, il Papa benedice il tabernacolo presente all'interno della cappella dell'Aeroporto.

Barcellona è una città cosmopolita, con una grande importanza culturale, commerciale, finanziaria e turistica. È una delle città europee più visitate, sia dai turisti che vogliono conoscere il capoluogo catalano sia da coloro che assistono ai congressi, alle riunioni e alle esposizioni che vi hanno luogo. A Barcellona si ha la possibilità, percorrendo le strade, di trovare tracce della sua storia millenaria, dalle rovine romane e della città medievale fino ad arrivare ai quartieri del modernismo catalano, con i suoi edifici caratteristici, i suoi isolati quadrati, i suoi viali alberati e le sue strade larghe. La città antica sorge pressoché in pianura, mentre i quartieri più recenti acquisiscono maggiore pendenza man mano che ci si avvicina alla catena di colline retrostante.

Alcuni esempi del Modernismo sono gli edifici del *Quadrat d'Or* nel quartiere dell'Eixample, le opere di Antoni Gaudí e il *Palau de la Música Catalana* di Lluís Domènech i Montaner, dichiarato nel 1997 patrimonio dell'umanità dall'UNESCO e situato nel quartiere di *Sant Pere*. Non meno importanti sono i contributi architettonici, sempre d'impianto modernistico, di Josep Puig i Cadafalch. All'interno del *Barri Gòtic*, nella *Ciutat Vella*, si erge la Cattedrale di Sant'Eulalia, patrona della città. Barcellona è altresì la città dove ha vissuto e lavorato l'architetto Antoni Gaudí, le cui opere attraggono ogni anno molti turisti da tutto il mondo. La più nota è la chiesa della *Sagrada Família*, il cui nome completo in catalano è *Temple Expiatori de la Sagrada Família*, che Gaudí lasciò largamente incompiuta. Tra i musei rivestono un grandissimo interesse quello della *Fundació Joan Miró*, che conserva alcune realizzazioni del pittore maiorchino e dove vengono realizzate esposizioni itineranti con opere provenienti da tutti i musei del mondo; il *Museu Picasso*, contenente un'importante collezione di opere poco conosciute del famoso pittore che risalgono al suo primo periodo; e il Museo nazionale d'arte della Catalogna (MNAC), dove si trova una delle più grandi collezioni di arte romanica del mondo.

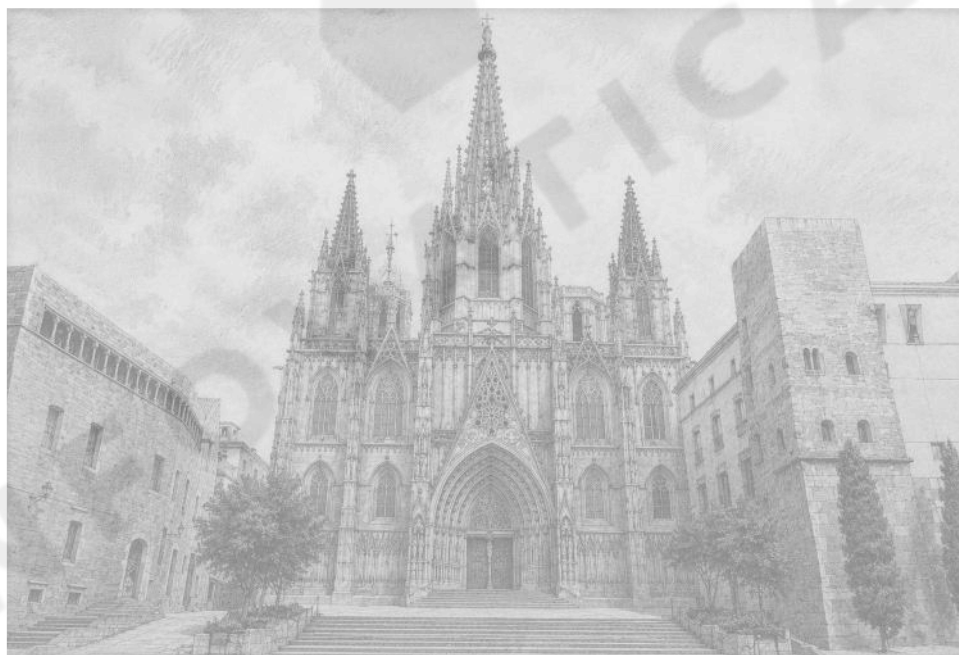
Le prime notizie di Barcellona risalgono al II secolo a. C. e parlano di una città fondata dai cartaginesi chiamata Barkeno, che i romani conquistarono rendendola poi colonia con il nome di Favencia Julia Augusta Paterna Barcino. La zona divenne poi terra di conquista per Visigoti, Mori e, infine, per i Franchi di Carlo Magno, che proclamò Barcellona capitale della *Marca Hispanica*. Il matrimonio tra l'erede della dinastia catalana e la discendente della Casa d'Aragona e la conseguente unione delle due regioni segnarono l'inizio di un periodo di grande prosperità per l'intera Catalogna. Il 1474 fu l'anno delle nozze tra Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia e della nascita di una Spagna unita, composta da Castiglia, Catalogna e Aragona. Barcellona perse poi gradualmente la sua importanza economica e mercantile, anche a causa dell'affermazione degli scali commerciali d'oltreoceano, e si fece strada un forte sentimento indipendentista che crebbe nei secoli. La prima vera dichiarazione di autonomia fu nel 1931 quando venne proclamata la costituzione della *Generalitat de Catalunya*, ma la gloria di Barcellona capitale durò solo fino alla Guerra Civile (1936–1939), che vide la città roccaforte dei repubblicani subire nel 1939 l'occupazione dell'esercito franchista. Con la morte del "Generalissimo" (1975) e il nuovo corso democratico intrapreso dal giovane re Juan Carlos di Borbone, alla Catalogna venne riconosciuta l'autonomia nel 1978.

09-11	12:45
-------	-------



Trasferimento in auto alla Cattedrale di Barcellona (14,7 km).

La **Cattedrale della Santa Croce e Sant'Eulalia** è la sede dell'Arcidiocesi di Barcellona. Insignita nel 1867 del titolo di Basilica Minore, dal 2 novembre 1929 è Monumento storico-artistico spagnolo. La Cattedrale è dedicata dal 599 alla *Santa Cruz* (la Santa Croce), ricordata ogni 3 di maggio con una benedizione solenne impartita a tutta la città dalle terrazze della chiesa. Dall'anno 877, è anche intitolata a Santa Eulalia, la patrona di Barcellona (12 febbraio), che subì il martirio in epoca romana. La Cattedrale attuale fu costruita in stile gotico tra il XIII e il XV secolo sui resti di precedenti chiese situate sulla sommità del cosiddetto Monte Tabor, colle che costituisce la parte più elevata della città vecchia. Il primo edificio fu una basilica paleocristiana a tre navate, con battistero a pianta quadrata che ospitava una fonte battesimale ottagonale. Rimase intatta durante l'invasione dei Visigoti, forse fu trasformata in moschea durante l'occupazione musulmana della città (718-801), per essere restaurata intorno al 877 dal vescovo Frodoí. Ritrasformata in stile romanico, fu consacrata nel 1058. La costruzione dell'attuale edificio iniziò nel maggio del 1298, durante il regno di Giacomo II d'Aragona e il vescovado di Bernardo Pelegrí (1288-1300), per continuare fino alla seconda metà del XV secolo, senza che la chiesa venisse mai chiusa.



Cattedrale di Barcellona

L'edificio si compone della chiesa vera e propria, del chiostro perfettamente unito anche per lo stile, delle sale capitolari e della cappella di Santa Lucia, che proseguono la facciata verso destra, addossandosi al chiostro. Misura 90 metri di lunghezza e 40 di larghezza, mentre il chiostro è di 25 metri per lato, con una galleria di 6 metri per ogni lato. La facciata, che presenta al centro il portale principale, fiancheggiato da due torri con alti pinnacoli, è ornata secondo lo stile gotico

verticale, con una gran profusione di immagini di angeli e santi. L'interno della Cattedrale è composto di tre navate di uguale altezza, con quella centrale che misura il doppio di quelle laterali, chiuse da un deambulatorio semicircolare che passa dietro il presbiterio, su cui si affacciano dieci cappelle, con vetrate gotiche che danno luce all'abside, coperte da archi ogivali. Sotto il presbiterio è situata la cripta di Sant'Eulalia (XIV secolo), costruita da Jaume Fabre, cui si accede da un'ampia scalinata. Nel giardino del chiostro, intorno a una vasca d'acqua detta "fuente de Las Ocas", si può notare una curiosità: vi sono 13 oche bianche, che rappresentano gli anni di vita di Santa Eulalia, e anche le altrettante torture del suo martirio. Secondo una leggenda, durante i lavori di costruzione, alcune oche avrebbero dissuaso dei ladri che cercavano di rubare all'interno del cantiere. Da quel momento hanno ricevuto "l'investitura" di sorvegliare la chiesa.

09-12	13:05	Preghiera dell'Ora Media
		

Il Papa viene accolto dall'Arcivescovo Metropolita di Barcellona, Cardinale Juan José Omella Omella, e dal Decano, che gli presenta la croce e l'acqua benedetta per l'aspersione. Il Pontefice entra nella Cappella di destra per un momento di raccoglimento davanti al Santissimo Sacramento e successivamente percorre la navata centrale, mentre il coro intona un canto.


- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Cardinale Arcivescovo di Barcellona;
- Preghiera dell'Ora Media;

Omelia del Santo Padre

□ 11

- Benedizione.

Al termine, il Santo Padre si reca nella cripta per un momento di raccoglimento e preghiera dinanzi alla tomba di Sant'Eulalia. Dopo una foto con un gruppo di seminaristi, lascia la Cattedrale ripercorrendo la navata centrale. Prima di raggiungere la Casa Arcivescovile, accede al chiostro della Cattedrale attraverso l'ingresso della Cappella di Santa Lucia per visitare la fontana e salutare il Capitolo, nonché alcune autorità civili. Successivamente, prosegue verso la Casa Arcivescovile mediante la Porta di Santa Eulalia.

09-13	14:05
	

Trasferimento a piedi alla Casa Arcivescovile di Barcellona (0,1 km).

09-14	14:10
-------	-------



Arrivo alla Casa Arcivescovile.
Pranzo in privato.

09-15	16:15
-------	-------

Incontro privato con il Presidente della *Generalitat de Catalunya*, Salvador Illa i Roca.

La *Generalitat de Catalunya* è il sistema istituzionale che organizza politicamente l'autogoverno della Catalogna. Secondo lo Statuto di Autonomia, è composta dal Parlamento della Catalogna, dalla Presidenza della Generalitat, dal Governo e dalle altre istituzioni statutarie. Salvador Illa i Roca è il 133° presidente della *Generalitat de Catalunya*, dal 2024.

09-16	17:00
-------	-------

Incontro privato con i membri dell'Ordine Agostiniano.

09-17	19:15

Trasferimento in auto allo Stadio Olimpico Lluís Companys (4,5 km).

09-18	19:45

Arrivo allo Stadio Olimpico Lluís Companys. Al momento del cambio auto, il Santo Padre benedice circa 30 ambulanze.
Giro in papamobile tra i fedeli.

Lo **Stadio Olimpico Lluís Companys**, precedentemente noto come *Estadi Olímpic de Montjuïc* di Barcellona, fu costruito originariamente nel 1927 per l'Esposizione Universale del 1929. Ha una capienza di oltre 55.000 spettatori e prende il nome dal Presidente del Governo catalano durante la Guerra Civile spagnola, Lluís Companys i Jover (Francisco Franco lo fece fucilare nel 1940). Dalla fine dei Giochi Olimpici del 1992, lo Stadio ha ospitato numerosi eventi sportivi, aziendali, familiari e, soprattutto, musicali, tra cui concerti di grandi star del pop e del rock come Michael Jackson, Bruce Springsteen, Rolling Stones, Coldplay e Beyoncé.

09-19	20:00	Veglia di Preghiera


- Accoglienza con i *castellers* (torri umane catalane);
- Segno della croce e saluto liturgico;
- Parole di benvenuto dell'Arcivescovo Metropolitano di Barcellona, Cardinale Juan José Omella Omella;
- Canto;

- Intronizzazione della Croce;
- Canto;
- Orazione colletta;
- Video introduttivo “Le croci nel mondo”;
- Dialogo del Santo Padre con i giovani:
 - Domanda,
 - Risposta del Santo Padre,
 - Canto;
 - Domanda,
 - Risposta del Santo Padre,
 - Canto;
 - Domanda,
 - Risposta del Santo Padre,
 - Canto;
- Alleluia;
- Lettura del Vangelo;



Omelia del Santo Padre

□ 12

- Professione di fede;
- Preghiera dei fedeli / intercessioni;
- Padre Nostro;
- Benedizione finale;
- Canto mariano;
- Canto finale.

09-20	21:30
	


Trasferimento in auto alla Casa Arcivescovile (5,4 km).

09-21	21:45
	

Arrivo al Palazzo Arcivescovile.
Cena in privato.

Mercoledì 10 giugno	Barcellona – Montserrat – Barcellona
--------------------------------	---

Avvenimento Orario

10-01	10:10
	

Trasferimento in auto al Centro penitenziario Brians 1 (44 km).

Il **Centro Penitenziario Brians 1** è un carcere della *Generalitat de Catalonia*, situato nel Comune di Sant Esteve Sesrovires (Barcellona), inaugurato nel 1991 con una superficie edificata di oltre 61.000 metri quadrati. Inizialmente, la struttura era destinata esclusivamente a detenuti di sesso maschile, ma nel 1993 è stato inaugurato un nuovo centro per detenute all'interno del medesimo complesso. Il Centro segue un modello modulare. La distribuzione degli spazi e la loro indipendenza permettono poi ai detenuti di svolgere diverse attività culturali, educative, lavorative e sportive, in aree delimitate.

10-02	10:50	Visita al Centro penitenziario Brians 1
		

Il Papa viene accolto dal Direttore della struttura: insieme si dirigono alla sala conferenze, dove sono presenti tre cappellani, un gruppo di detenute e un gruppo di volontari.

- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Direttore del Centro penitenziario;
- Testimonianza del delegato diocesano della pastorale penitenziaria, padre Jesús

Bel;

- Canto;
- Testimonianza di una detenuta, Montse;
- Testimonianza di una detenuta, Josefina;

Saluto del Santo Padre

□ 13

- Benedizione;
- Consegna del dono del Santo Padre;
- Canto finale.

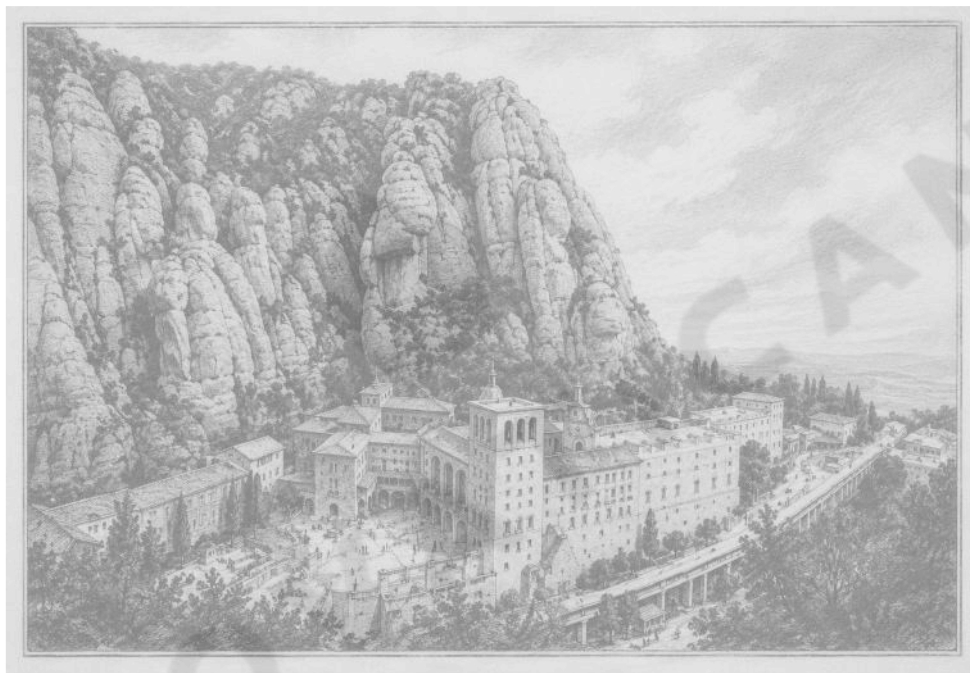
Al termine, il Pontefice saluta alcuni detenuti della struttura.

10-03	11:20
-------	-------



Trasferimento in auto e golf-cart all'Abbazia di Nostra Signora di Montserrat (31,5 km).

L'**Abbazia di Nostra Signora di Montserrat** si trova a circa 40 km da Barcellona, situata a 720 metri di altitudine, su un fianco dell'omonima montagna. A livello architettonico l'attuale monastero è costituito dall'insieme di edifici di secoli diversi. I più antichi corrispondono al portale della chiesa romanica del XII secolo, passando per il chiostro gotico e alcune parti dell'attuale foresteria appartenenti ai secoli XIV e XV. Accanto al monastero si trova il Santuario della Vergine di Montserrat, la cui origine è antecedente al monastero: fin dalla sua fondazione, i monaci ne sono sempre stati i custodi. Nella Basilica si venera l'immagine romanica della Vergine di Montserrat, patrona della Catalogna, del XII secolo.



Abbazia di Nostra Signora di Montserrat

Nell'anno 1025, Oliba, abate del monastero di Ripoll, fondò il monastero di Montserrat accanto a un eremo dedicato alla Vergine, essendo un priorato dipendente da Ripoll. Nel 1223 fu fondata la Confraternita della Vergine di Montserrat e si ha notizia anche dell'esistenza dell'attuale *Escolanía* (il coro di bambini cantori che accompagna le diverse celebrazioni liturgiche: si tratta ai nostri giorni di circa 50 ragazzi, tra i 9 e i 14 anni, che risiedono abitualmente a Montserrat). Durante i secoli XII, XIII e XIV Montserrat divenne un importante luogo di pellegrinaggio. Il 10 marzo 1409, Papa Benedetto XIII proclamò Montserrat abbazia indipendente di Ripoll. Alla fine del XV secolo, fu annessa alla Congregazione di Valladolid, il cui primo abate fu padre García de Cisneros, che attuò la riforma monastica senza interrompere la tradizione secolare di Montserrat. Nel 1811 le truppe napoleoniche saccheggiarono, bruciarono e fecero saltare il monastero con la dinamite. Anche a causa delle confische del 1835, la comunità dei monaci fu costretta ad abbandonare il

monastero fino al 1844, quando ne fu autorizzata l'apertura, dando inizio a un periodo di ricostruzione materiale, spirituale e culturale. Durante la Guerra Civile Spagnola (1936-1939) i monaci dovettero abbandonare nuovamente il monastero e 23 di loro furono uccisi. Al loro ritorno, nel 1939, Montserrat assunse nuovamente il ruolo di centro spirituale della Catalogna.

Secondo la leggenda, la prima immagine della Vergine (in catalano *La Mare de Déu de Montserrat*) fu ritrovata da alcuni bambini che accudivano un gregge dentro una grotta nell'880, dopo aver visto una luce sulla montagna. Quando il vescovo seppe del ritrovamento cercò di far trasportare la piccola statua a Manresa, ma non gli fu possibile perché la statua "divenne troppo pesante". Il vescovo interpretò questo segnale come il desiderio della Vergine di rimanere nei pressi del luogo del ritrovamento e ordinò la costruzione del Santuario. La statua di Maria attualmente venerata è una scultura lignea romanica del XII secolo. Misura circa 95 cm di altezza e rappresenta la Beata Vergine Maria con il Bambin Gesù. Ad eccezione dei volti e delle mani, l'immagine è dipinta d'oro, mentre la Vergine è rappresentata con volto di carnagione scura, cosa che le ha valso il soprannome popolare di *Moreneta*. Una sua copia è venerata a Sassari, patrona del "Gremio dei sarti". L'11 settembre 1881, ricorrenza della Festa nazionale della Catalogna, Papa Leone XIII dichiarò ufficialmente la Madonna di Montserrat patrona della Catalogna, oltre a concederle una propria festività nel calendario, il 27 aprile.

10-04	12:00	Preghiera del Santo Rosario
		

Il Pontefice raggiunge in golf-cart l'atrio antistante la Basilica, mentre rintoccano le campane. Viene accolto dal Vescovo della Diocesi di Sant Feliu de Llobregat, fr. Xabier Gómez García, e dal Padre Abate del Monastero di Montserrat, Manel Gasch i Hurios. Nell'atrio sono presenti circa 1.000 bambini. All'ingresso della Basilica il Papa bacia la croce e asperge i fedeli con l'acqua benedetta. Successivamente, si dirige nella Cappella del Santissimo Sacramento per un momento di raccoglimento. Infine, raggiunge il presbiterio.

- Breve introduzione del Vescovo di Sant Feliu de Llobregat;
- Parole di benvenuto del Padre Abate;
- Preghiera del Santo Rosario;
- Preghiera conclusiva;

Discorso del Santo Padre

□ **14**

- Benedizione;
- Canto del Salve Regina;
- Canto mariano del *Virolai*;

Al termine, il Santo Padre, dopo un breve momento di raccoglimento nella Cappella della Vergine, raggiunge il balcone per un breve saluto ai fedeli presenti sulla piazza.

10-05	13:00	Pranzo con la Comunità benedettina di Montserrat. Al termine, il Papa saluta in privato i membri della Comunità benedettina e firma il Libro d'Onore.
-------	-------	---

10-06	15:30	
		Trasferimento in auto alla Chiesa di Sant Agustí (60 km).

La **Chiesa di Sant Agustí** si trova nel quartiere del Raval. Una delle poche chiese barocche di Barcellona, eretta sul sito dell'ex convento di Sant Agustí, è conosciuta anche come la "cattedrale dei poveri", per il suo profondo legame sociale con il quartiere. Costruita tra il 1728 e il 1750, senza completarne la facciata, è composta da un'unica navata con cappelle laterali interconnesse. Due delle più frequentate dai fedeli sono quella di Sant Ponç e quella di Santa Rita. È la sede di due confraternite, *La Macarena* e *Gran Poder*.

El Raval rappresenta una delle realtà sociali più complesse di Barcellona: un quartiere segnato da povertà, immigrazione ed esclusione sociale. Allo stesso tempo, è una delle zone più multiculturali della città, con una forte presenza di comunità di migranti, soprattutto provenienti dall'America Latina, dalle Filippine e dal Pakistan.

10-07	16:30	
		Incontro con le realtà di carità e assistenza diocesane

Il Pontefice viene accolto dall'Arcivescovo Metropolita di Barcellona, Cardinale Juan José Omella Omella, e dal Parroco, P. Faustin John Mlelva, che gli porge la croce e l'acqua benedetta per l'aspersione.


- Parole di benvenuto del Cardinale Arcivescovo;
- Testimonianza di un rappresentante della Caritas diocesana;
- Testimonianza sul tema delle dipendenze;
- Testimonianza sul tema della tratta delle donne;
- Canto;
- Video testimonianza;
- Lettura di alcune domande al Santo Padre;

Discorso del Santo Padre

□ 15

- Benedizione;
- Canto finale.


Al termine, il Santo Padre saluta alcuni membri delle associazioni caritative (circa 10 persone).

10-08	17:30
	

Trasferimento in auto alla Casa Arcivescovile di Barcellona (3,3 km).

10-09	17:40
	

Arrivo alla Casa Arcivescovile.

10-10	18:30
	

Trasferimento in auto e papamobile alla Basilica della *Sagrada Família* (5,4 km).



Le torri della Basilica della Sagrada Família

La **Basilica della *Sagrada Família***, la cui costruzione iniziò nel 1882, è una delle peculiarità distintive dell'identità di Barcellona, riconosciuta in tutto il mondo e visitata da milioni di persone. La parte costruita da Antoni Gaudí è stata dichiarata patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 2005. L'idea di realizzare una chiesa di espiazione dedicata alla Sacra Famiglia nell'allora zona periferica di Eixample fu del libraio Josep Maria Bocabella, ispirato dal sacerdote Josep Manyanet i Vives (canonizzato il 16 maggio 2004), fondatore delle Congregazioni dei Figli e delle Missionarie Figlie della Sacra Famiglia. Bocabella fondò

L'Asociación de Devotos de San Josep e nel 1881, grazie alle donazioni, la stessa acquistò un terreno di 12.800 metri quadrati per la costruzione del luogo di culto. Il 19 marzo 1882, memoria liturgica di San Giuseppe, fu posata la prima pietra. Il progetto venne inizialmente affidato a un altro architetto, Francesc de Paula Villar, per poi passare a Gaudí alla fine del 1883. Il nuovo progetto era molto più ambizioso di quello precedente: prevedeva la costruzione di tre facciate, dedicate rispettivamente alla Nascita, Crocifissione e Resurrezione di Gesù, sette navate e diciotto torri. Questo è senza dubbio il progetto più complesso e singolare tra tutti quelli che Gaudí ha intrapreso nel corso della propria carriera professionale e a cui ha dedicato 43 anni della sua vita.

La visione del massimo esponente del modernismo catalano si basa su due concetti portanti: la dottrina cristiana e l'osservazione della natura. Per Gaudí, la natura è chiaramente legata alla religione, in quanto opera di Dio. È per questo che molti degli spazi hanno forme organiche o si ispirano a elementi naturali, come la navata centrale e le relative colonne, che rappresentano una foresta rigogliosa popolata di alberi. Anche la luce rappresenta un elemento fondamentale nella Basilica, poiché non serve solo a illuminare, ma pure a creare spazi ricchi di significato che esprimono pienamente il genio dell'artista. Uno dei migliori esempi è costituito dall'illuminazione dei diversi portali: in quello della Natività, ad esempio, la luce del sole arriva all'alba, simboleggiando la nascita; al contrario, il sole tramonta nel portale della Passione, a simboleggiare la morte. Infine, sulla facciata della Gloria il sole batte per tutta la giornata, illuminando completamente la navata e simboleggiando la resurrezione.

Le diciotto torri della *Sagrada Família* costituiscono uno degli elementi più caratteristici della grande opera di Gaudí e sono diventate autentiche icone della città di Barcellona. Dal punto di vista artistico e culturale, si suole parlare di quattro gruppi differenti: le torri degli Apostoli, le torri degli Evangelisti, la torre della Vergine Maria e la torre di Gesù Cristo. L'altezza delle torri dedicate ai dodici Apostoli è tra i 112 e i 98 metri, a seconda che siano posizionate nella parte centrale della composizione o ai lati delle facciate della Natività o della Passione. Le quattro che circondano la grande torre di Gesù Cristo, ciascuna alta 135 metri, sono erette in onore degli Evangelisti Marco, Luca, Matteo e Giovanni e, per questo, presentano simboli rappresentativi nella loro parte superiore: un leone, un bue, un angelo e un'aquila. La costruzione in onore della Vergine Maria supera di tre metri quelle degli Evangelisti, raggiungendo un'altezza totale di 138 metri. Ciò che colpisce di più dell'opera è l'elemento che la corona: una stella a dodici punte che ogni notte si illumina con un'intensa luce bianca, visibile da chilometri di distanza. La torre di Gesù è la vera protagonista del progetto di Gaudí: 172,5 metri di pietra, che rendono l'edificio il più alto di Barcellona e la chiesa più alta del mondo. Gaudí scelse questa misura affinché la torre rimanesse mezzo metro al di sotto della cima della montagna di Montjuïc, poiché riteneva che l'opera dell'uomo non dovesse superare quella di Dio. Sulla sommità della torre di Gesù si trova una croce, larga circa 13 metri, realizzata in vetro e ceramica bianca smaltata.

Dopo la tragica morte di Antoni Gaudí, il 10 giugno 1926, tre giorni dopo essere stato investito da un tram mentre camminava lungo la Gran Via di Barcellona, il suo discepolo Domènec Sugrañes subentrò nella costruzione, fino al 1938. Durante la Guerra Civile spagnola ci fu un incendio nella cripta che colpì anche le scuole provvisorie e il laboratorio dove venivano

conservati tutti i progetti e i modelli lasciati da Gaudí, affinché altri potessero terminare il loro lavoro. Hanno poi partecipato alla realizzazione dell'opera Isidre Puig Boada, Lluís Bonet i Garí, Francesc de Paula Cardoner Blanch, Jordi Bonet Armengol e Jordi Faulí Oller, che ricopre l'incarico dal 2012. Il 7 novembre 2010 Papa Benedetto XVI l'ha elevata al rango di Basilica Minore, al termine di una Santa Messa da Lui stesso presieduta e durante la quale ha avuto luogo la Dedicazione della chiesa e dell'altare.

10-11	19:00	Arrivo alla <i>Sagrada Família</i> . Il Papa viene accolto dal Re di Spagna Filippo VI; visita, quindi, la cripta e la tomba di Antoni Gaudí.
-------	-------	---

La **cripta** rappresenta il cuore più profondo della Basilica: l'edificio è progettato a croce latina e la cripta si colloca proprio in corrispondenza dell'altare maggiore, a un livello inferiore. Questa chiesa sotterranea presenta sette cappelle dedicate rispettivamente a San Giuseppe, il Sacro Cuore, l'Immacolata Concezione, San Gioacchino, Sant'Anna, San Giovanni, Santa Elisabetta e San Zaccaria. Le sette cappelle sono disposte a forma semicircolare e di fronte a esse sono situate altre cinque cappelle in linea retta: quella centrale è dedicata alla Sacra Famiglia e ospita l'altare, presieduto da un bassorilievo della Sacra Famiglia. Tra le altre vi è quella dedicata a Nostra Signora del Carmelo in cui è sepolto Gaudí. La cripta è circondata da un mosaico romano in cui si vedono rappresentati la vite e il grano, simboli dell'Eucarestia. L'acquasantiera è realizzata con delle grandi conchiglie delle Filippine, fornite dal marchese di Comillas. La cupola sovrastante rappresenta l'Annunciazione di Maria ed è ornata da lampadari, alcuni dei quali furono creati artigianalmente dallo stesso Gaudí.

Antoni Gaudí nacque il 25 giugno 1852 a Reus secondo alcune biografie e a Riudoms secondo altre, un piccolo paese vicino a Reus dove la sua famiglia trascorreva le vacanze estive. Proveniva da una famiglia di fabbri, il che permise al giovane Antoni Gaudí di acquisire una particolare abilità nel trattare lo spazio e il volume mentre aiutava il padre e il nonno nel laboratorio di famiglia. Gaudí fu un bambino di salute delicata, motivo per il quale fu costretto a trascorrere lunghe stagioni di riposo al Mas de Riudoms, dove passava ore e ore a contemplare e immagazzinare i segreti della natura, che considerava la sua grande maestra e trasmittitrice della conoscenza più alta, in quanto l'opera suprema del Creatore. Nel 1870 si trasferì a Barcellona per seguire gli studi di architettura. Fu uno studente irregolare, ma mostrava già segni di genialità che gli aprirono le porte per collaborare con alcuni dei suoi professori. Quando nel 1878 completò gli studi alla Scuola di Architettura, il direttore, Elies Rogent, dichiarò: «Non so se abbiamo dato il titolo a un pazzo o a un genio, il tempo lo dirà». Una volta ottenuto il titolo, Gaudí si stabilì autonomamente nel suo studio in via del Call a Barcellona, dove, con grande dedizione, iniziò il suo inconfondibile lascito architettonico, gran parte del quale è oggi patrimonio mondiale dell'umanità. Nel 1878, l'artista incontrò Eusebi Güell, un promotore dell'industria nazionale con una spiccata passione per le arti, e i loro cammini si incrociarono, dando luogo a una delle relazioni di amicizia e mecenatismo più produttive della storia. Oltre alla relazione con Güell, Gaudí ricevette numerosi incarichi e propose innumerevoli progetti. Molti di essi sono diventati realtà, mentre altri sono rimasti sulla carta. Durante la sua fase di maturità, si sono susseguiti diversi capolavori: Casa Batlló, Casa Milà, Park Güell e Cripta della Colònia Güell. Con un progressivo ritiro dalla sua figura

pubblica, Gaudí, che da giovane frequentava teatri, concerti e ritrovi, passò dal sembrare un giovane dandy dai gusti raffinati a trascurare il proprio aspetto personale, dedicandosi con più fervore a un sentimento mistico e religioso, concentrandosi esclusivamente sulla *Sagrada Família*.

10-12	19:15	Arrivo in sagrestia.
-------	-------	----------------------

10-13	19:30	Santa Messa
		

- Riti di introduzione;
- Liturgia della Parola:
 - Prima Lettura, in catalano (Ap 21, 1-7): Vidi la città santa, la Gerusalemme nuova, scendere dal cielo, da Dio,
 - Salmo Responsoriale, in catalano (dal Salmo 8),
 - Canto al Vangelo, in spagnolo (Gv 8, 12b),
 - Vangelo, in spagnolo (Gv 8, 21-30): Avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono,

Omelia del Santo Padre

□ 16

- Preghiera dei fedeli, in catalano e spagnolo;
- Liturgia eucaristica;
- Riti di comunione;
- Riti di conclusione. Parole di ringraziamento dell'Arcivescovo Metropolita di Barcellona, Cardinale Juan José Omella Omella.

Al termine, il Pontefice raggiunge l'esterno della Basilica in processione.

10-14	21:00	Ritorno in sagrestia.
-------	-------	-----------------------

10-15	21:15	Benedizione per l'inaugurazione della Torre di Gesù Cristo. Il Santo Padre raggiunge l'esterno della Basilica per l'inaugurazione della torre di Gesù Cristo e la benedizione dei fedeli. Successivamente, assiste a uno spettacolo di luci e fuochi d'artificio dal palco all'esterno della Basilica. Prima di congedarsi dal Re, svela una targa commemorativa.
-------	-------	--

10-16	21:45	
-------	-------	--









Trasferimento in auto alla Casa Arcivescovile (3,5 km).

10-17	22:00



Arrivo alla Casa Arcivescovile.
Cena in privato.

INNOVATICA NA

Giovedì 11 giugno	Barcellona – Las Palmas de Gran Canaria
------------------------------	--

Avvenimento	Orario	
11-01	07:30	
		Congedo dalla Casa Arcivescovile.
11-02	07:45	
		Trasferimento in auto all'Aeroporto internazionale Josep Tarradellas Barcelona-El Prat (14,4 km).
11-03	08:05	
 		Arrivo all'Aeroporto internazionale Josep Tarradellas Barcelona-El Prat. Congedo da parte di alcune Autorità locali.
11-04	08:15	
 		Trasferimento da Barcellona a Las Palmas de Gran Canaria. Foto con l'equipaggio, colazione a bordo.


Barcellona (GMT+2)	□	Las Palmas de Gran Canaria (GMT+1)
2.174 km – 3h e 35' di volo – Iberia A320		
<u>Paesi sorvolati:</u> Spagna, Marocco, Portogallo.		

11-05	10:50 (11:50)	
 		Arrivo alla base aerea di Gran Canaria-Gando. Accoglienza da parte di alcune Autorità locali, con breve incontro nella Sala VIP.

Le Isole Canarie sono un grande arcipelago situato nell'Oceano Atlantico, al largo dell'Africa nord-occidentale, composto da sette isole maggiori e altre isolette minori, tutte di origine vulcanica, che formano una Comunità Autonoma della Spagna. Le Canarie sono la regione più



meridionale e più occidentale della Spagna. Gran Canaria, la terza isola più grande dell'arcipelago delle Canarie, è spesso definita un "continente in miniatura" per la sua straordinaria varietà di paesaggi. **Las Palmas de Gran Canaria** è il capoluogo dell'isola, situata nella zona nord-orientale, a circa 150 km dalla costa del Marocco, nell'Oceano Atlantico. Il quartiere storico di Vegueta comprende gli edifici più emblematici della città, così come i musei più importanti. Il centro è dominato dalla Cattedrale di Santa Ana, affiancata dall'omonima piazza in cui si trovano gli edifici storici più importanti: *Casas Consistoriales*, in stile neoclassico, il *Palacio Episcopal*, che si distingue per la balconata con parapetto in reticolato del primo trentennio del secolo XVII, la *Casa Regental*, uno dei pochi esempi del Rinascimento nella città, sede attuale della *Presidencia del Tribunal Superior de Justicia de Canarias*, e infine l'Archivio Storico Provinciale.

La città fu fondata da Juan Rejón nel 1478, divenendo nel secolo seguente un importante scalo sulla rotta delle Americhe. Nel 1599 venne saccheggiata e, in parte, distrutta dai pirati olandesi, ma la sua ripresa fu rapida. Nel corso del Settecento e dell'Ottocento accolse numerosi migranti europei provenienti, oltre che dalla Spagna anche dal Portogallo, dall'Italia e da altri paesi europei. Nel 1852 Las Palmas de Gran Canaria divenne porto franco, imponendosi nei decenni seguenti come uno fra i più importanti scali marittimi spagnoli.

11-06	11:00 (12:00)
	

Trasferimento in auto al Porto di Arguineguín (45,7 km).

Il **Porto di Arguineguín**, sulla costa a sud dell'isola di Gran Canaria viene chiamato ancora il "Porto della vergogna" perché nel 2020 arrivarono, nel giro di una settimana, circa 3.000 migranti. Era appena scoppiata l'emergenza da Coronavirus. Dalla Mauritania e dal Senegal, dal Marocco al Sahara, i migranti arrivarono a bordo di cayucos senegalesi e pateras, imbarcazioni di fortuna. A causa della pandemia, tuttavia, nessuno poteva entrare nel Porto: solo la Caritas si attrezzò per soccorrere i naufraghi, portando cibo e materiale sanitario. Le Isole Canarie sono l'approdo all'Europa più vicino. Dalle coste africane, il "sogno" di un futuro degno e migliore è distante dai 100 ai 200 chilometri di mare.

11-07	11:40 (12:40)	Incontro con le realtà di accoglienza dei migranti
		

Il Santo Padre viene accolto dal Vescovo di Islas Canarias, Monsignor José Mazuelos Pérez, dall'Amministratore delegato di Puertos Canarios (Governo delle Isole Canarie), José Gilberto Moreno García, dal Sindaco di Mogán, Onalia Bueno García, dal Vicario episcopale del Vicariato del Sud, don Antonio Juan López González, dal Vicario della Pastorale sociale e dello sviluppo umano, don José Ramón González Santana, dal Direttore della Caritas diocesana delle

Canarie, don Gonzalo Marrero Rodríguez, e dal Delegato per la pastorale dei migranti, don Víctor Domínguez González.

- Canto di benvenuto;
- Introduzione della presentatrice;
- Parole di benvenuto del Vescovo di Islas Canarias;
- Testimonianza di un soccorritore marittimo, Tito Villarnea;
- Testimonianza di una volontaria della Caritas, María Reyes Alemán Cruz;
- Canto;
- Testimonianza di una vittima di tratta di esseri umani;
- Testimonianza di un'impreditrice latino-americana, María Fernanda López

Meza;


- Consegna di un dono;

Discorso del Santo Padre

□ 17

- Omaggio floreale in memoria delle vittime delle migrazioni via mare.

A seguire, il Papa si reca presso l'edicola della Vergine del Carmelo per la benedizione di una croce realizzata con il legno di un'imbarcazione di migranti. Infine, saluta alcuni volontari e migranti.



11-08	12:40 (13:40)
	

Trasferimento in auto e papamobile alla Cattedrale di Sant'Anna (62,3 km). Al momento del cambio auto, riceve la chiave d'oro della città dal Sindaco di Las Palmas de Gran Canaria, Carolina Darias.



Cattedrale di Sant'Anna

La costruzione della **Cattedrale di Sant'Anna** (patrona di Las Palmas de Gran Canaria), per volere di Isabella I di Castiglia e Ferdinando II di Aragona, iniziò intorno al 1500, ma venne interrotta per mancanza di fondi nel 1570, e il lungo processo di costruzione ha contribuito alla mescolanza di stili architettonici che la caratterizzano, come il tardo gotico dell'interno e il neoclassicismo dell'esterno. La Cattedrale è divisa in tre navate da dieci alte colonne fasciolate in pietra, che rappresentano le palme canarie. Le colonne sorreggono, insieme con venti pilastri cruciformi addossati alle pareti laterali, le volte della cattedrale. Le nervature che partono dalle colonne e dai pilastri formano disegni di stelle. Pareti e soffitti sono intonacati di bianco. All'interno, oltre alle 11 cappelle in stile tardo gotico, ospita numerosi oggetti sacri e dipinti religiosi, così come pure le opere dello scultore e architetto spagnolo José Luján Pérez. Il Museo Diocesano è situato nell'ala sud.

11-09	13:30 (14:30)	Incontro con i Vescovi, i Sacerdoti, i Diaconi, i Religiosi, le Religiose, i Seminaristi e gli Operatori pastorali
		

Il Pontefice viene accolto dal Vescovo di Islas Canarias, Monsignor José Mazuelos Pérez. Due bambini gli offrono dei fiori; quindi, il Decano del Capitolo della Cattedrale gli porge la croce e l'acqua benedetta per l'aspersione. Prima di raggiungere l'altare, il Santo Padre si reca nella Cappella del Santissimo Sacramento per un breve momento di raccoglimento.


- Parole di benvenuto del Vescovo di Islas Canarias;
- Lettura del Vangelo;

- Canto;
- Testimonianza di un sacerdote, Santiago Cerrato Cáceres;
- Interludio musicale;
- Testimonianza della segretaria generale per la pastorale, Enéida Hernández Monzón;



Discorso del Santo Padre

□ 18


- Benedizione;
- Consegna di un dono;
- Canto finale.

11-10	14:30 (15:30)
	

Trasferimento a piedi alla Casa Vescovile di Las Palmas (0,1 km).


11-11	14:35 (15:35)
 	

Arrivo alla Casa Vescovile di Las Palmas.
Pranzo in privato.

11-12	17:50 (18:50)
	

Trasferimento in auto allo Stadio di Gran Canaria (8,4 km).

Lo **Stadio di Gran Canaria**, inaugurato l'8 maggio del 2003, è uno stadio di calcio situato nel quartiere di Siete Palmas a Las Palmas de Gran Canaria. In questo terreno di gioco disputa le proprie partite casalinghe l'UD Las Palmas.

11-13	18:00 (19:00)
	

Arrivo allo Stadio di Gran Canaria.
Giro in papamobile tra i fedeli.

11-14	18:15 (19:15)	Arrivo in sagrestia.
-------	------------------	----------------------

11-15	18:30 (19:30)	Santa Messa
		

- Riti di introduzione;
- Liturgia della Parola:
 - Prima Lettura, in spagnolo (Dt 7, 6-11): Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti,
 - Salmo Responsoriale, in spagnolo (dal Salmo 102),
 - Seconda Lettura, in spagnolo (1 Gv 4, 7-16): Dio ci ha amati,
 - Canto al Vangelo, in spagnolo (Mt 11, 29ab),
 - Vangelo, in spagnolo (Mt 11, 25-30): Io sono mite e umile di cuore,

Omelia del Santo Padre

□ 19

- Preghiera dei fedeli, in spagnolo, inglese, francese e wolof;
- Liturgia eucaristica;
- Riti di comunione;
- Riti di conclusione. Parole di ringraziamento del Vescovo di Islas Canarias, Monsignor José Mazuelos Pérez.

11-16	20:00 (21:00)	Ritorno in sagrestia.
-------	------------------	-----------------------

11-17	20:30 (21:30)	Trasferimento in auto alla Casa Vescovile di Las Palmas (10,2 km).
		

11-18	20:40 (21:40)	Arrivo alla Casa Vescovile di Las Palmas. Cena in privato.
		



INNOVATICA NA

Venerdì 12 giugno	Las Palmas de Gran Canaria – Santa Cruz de Tenerife – Roma
------------------------------	---



Avvenimento **Orario**

12-01	07:55 (08:55)
	


Congedo dalla Casa Vescovile.

12-02	08:10 (09:10)
	

Trasferimento in auto alla base aerea di Gran Canaria-Gando (21,3 km).



12-03	08:30 (09:30)
	

Arrivo alla base aerea di Gran Canaria-Gando.
Congedo da parte di alcune Autorità locali.

12-04	08:40 (09:40)
	

Trasferimento da Las Palmas de Gran Canaria a Santa Cruz de Tenerife. Foto con l'equipaggio.


Las Palmas de Gran Canaria (GMT+1)	□	Santa Cruz de Tenerife (GMT+1)
117 km – 30' di volo – Iberia A320		
<u>Paesi sorvolati:</u> Spagna.		

12-05	09:10 (10:10)
	

Arrivo all'Aeroporto internazionale di *Tenerife Norte - Los Rodeos*.
Accoglienza da parte di alcune Autorità locali, con breve incontro nella Sala VIP.



Santa Cruz de Tenerife è la città principale dell'isola di Tenerife (la più estesa delle Isole Canarie) e capoluogo della provincia omonima. Insieme con Las Palmas de Gran Canaria è capoluogo della Comunità Autonoma canaria e ospita la sede del parlamento locale. Presenta diversi stili d'architettura: tra i siti di rilievo, l'Auditorio di Tenerife di Santiago Calatrava, il Tempio Massonico, in stile neo-egiziano, oltre a *Plaza de España* e il Parco García Sanabria.

La zona sulla quale attualmente si trova la città di Santa Cruz de Tenerife è stata abitata dall'uomo sin dall'epoca dei Guanci, approssimativamente 2.000 anni fa, come testimoniano i giacimenti archeologici e la celebre mummia di San Andrés. Santa Cruz de Tenerife occupa il territorio chiamato Añazo dai Guanci, la popolazione autoctona delle isole, dove sbarcò Fernández di Lugo e piantò una croce che diede il nome alla città nel 1494. Questa croce è tuttora conservata nella *Iglesia Matriz de la Concepción* e viene condotta in processione il giorno della Croce (3 maggio). Nel corso del XVI secolo, la crescita economica rese la città un importante porto commerciale e di transito sulla strada per le Americhe, rafforzato dal commercio con l'Inghilterra. Durante la prima metà del XVIII secolo, fu il più importante centro corsaro della regione macaronese. Tra il 1833 e il 1927 è stata il solo capoluogo della provincia delle Isole Canarie. Nel 1927, durante la dittatura del generale Miguel Primo de Rivera, il territorio venne diviso in due province, Las Palmas de Gran Canaria e Santa Cruz de Tenerife: per questo motivo oggi condivide con Las Palmas il ruolo di capoluogo.

12-06	09:20 (10:20)
	

Trasferimento al Centro di accoglienza *Las Raíces* (1 km).

Il **Centro di accoglienza *Las Raíces*** è una struttura di accoglienza temporanea per migranti situata in un'ex caserma militare nel Comune di La Laguna, a Tenerife. È una delle strutture principali gestite dal Ministero spagnolo dell'Inclusione e dalle ONG per gestire l'emergenza sbarchi della *Ruta Canaria*. Aperta agli inizi del 2021, nella sua fase iniziale, la struttura è stata al centro di accese proteste e denunce da parte di ONG, attivisti e degli stessi ospiti, a causa del sovraffollamento e delle rigide condizioni climatiche. Negli ultimi tempi, grazie a un miglioramento della gestione e a lavori di ristrutturazione delle infrastrutture, la situazione nel centro si è stabilizzata, riducendo le criticità del passato.

12-07	09:30 (10:30)	Incontro con i migranti del Centro <i>Las Raíces</i>
		

Il Papa viene accolto dal Direttore del Centro di accoglienza *Las Raíces*. Sono presenti circa 600 migranti.

- Canto di benvenuto;


- Introduzione del Vescovo di San Cristóbal de La Laguna, Tenerife, Monsignor Eloy Alberto Santiago Santiago;
- Parole di benvenuto della Ministra dell’Inclusione, della Sicurezza Sociale e delle Migrazioni;
- Testimonianza del Direttore del Centro;
- Canto;
- Testimonianza di un migrante;
- Testimonianza di una migrante;

Saluto del Santo Padre

□ 20



- Benedizione;
- Canto finale.

Al termine, il Pontefice visita una tenda e saluta alcuni migranti.

12-08	10:00 (11:00)
	

Trasferimento in auto a *Plaza de Cristo* (5,5 km).

Plaza del Cristo, una delle principali piazze dell’isola di Tenerife, è nota soprattutto per la chiesa del *Real Santuario del Cristo de La Laguna*, dove si trova l’omonima immagine venerata da tutti gli abitanti delle Isole Canarie.


12-09	10:10 (11:10)	Incontro con le realtà di integrazione dei migranti
		

Il Santo Padre viene accolto dal Vescovo di San Cristóbal de La Laguna, Tenerife, Monsignor Eloy Alberto Santiago Santiago.


- Canto di benvenuto;
- Parole di benvenuto del Vescovo di Tenerife;
- Testimonianza di un sacerdote venezuelano, don Darwin Rivas;
- Testimonianza di un migrante senegalese, Mbacke;
- Canto;
- Testimonianza di un migrante marocchino, Khalid Allad;
- Testimonianza di una migrante colombiana, Thalia Johana Saldarriaga Diago;

- Benedizione;
- Canto finale.


Al termine, il Papa compie un giro in golf-cart tra i fedeli.

12-10	11:10 (12:10)
	

Trasferimento in golf-cart alla Casa Vescovile (0,5 km). Il Pontefice saluta alcuni malati, i rappresentanti di taluni Istituti religiosi e i fedeli presenti lungo la strada.

12-11	11:20 (12:20)
	

Arrivo alla Casa Vescovile
Saluta dal balcone la Comunità cattolica locale.


12-12	11:35 (12:35)
	

Trasferimento in auto al Porto di Santa Cruz de Tenerife (12 km).



Porto di Santa Cruz de Tenerife



Il **Porto di Santa Cruz de Tenerife** è il principale scalo commerciale e crocieristico dell'isola. Ha una superficie di 9.000 metri quadrati.

12-13	11:50 (12:50)
	

Arrivo al Porto di Santa Cruz de Tenerife.
Giro in papamobile tra i fedeli.

12-14	12:05 (13:05)
-------	------------------

Arrivo in sagrestia.

12-15	12:15 (13:15)	Santa Messa
 		

Al porto di Santa Cruz de Tenerife sono previsti circa 80.000 fedeli, per la Santa Messa nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù.

- Riti di introduzione;
- Liturgia della Parola:
 - Prima Lettura, in spagnolo (Dt 7, 6-11): Il Signore si è legato a voi e vi ha scelti,
 - Salmo Responsoriale, in spagnolo (dal Salmo 102),
 - Seconda Lettura, in spagnolo (1 Gv 4, 7-16): Dio ci ha amati,
 - Canto al Vangelo, in spagnolo (Mt 11, 29ab),
 - Vangelo, in spagnolo (Mt 11, 25-30): Io sono mite e umile di cuore,


Omelia del Santo Padre

□ 20

- Preghiera dei fedeli, in spagnolo;
- Liturgia eucaristica;
- Riti di comunione;
- Riti di conclusione. Parole di ringraziamento del Vescovo di San Cristóbal de La Laguna, Tenerife, Monsignor Eloy Alberto Santiago Santiago.

12-16	13:45 (14:45)
-------	------------------



Ritorno in sagrestia.

12-17	14:15 (15:15)
	

Trasferimento in auto all'Aeroporto di *Tenerife Norte – Los Rodeos* (12 km).



12-18	14:30 (15:30)
-------	------------------

Arrivo all'Aeroporto di *Tenerife Norte – Los Rodeos*.

12-19	Cerimonia di congedo	
 		

Prima di imbarcarsi, il Pontefice saluta Sua Maestà Sofia, Regina Emerita, alcune Autorità locali e la delegazione locale della Chiesa.

- Inni;
- Onore alle bandiere;
- Rassegna della Guardia d'Onore;
- Saluto delle rispettive Delegazioni.

12-20	15:00 (16:00)
 	

Trasferimento da Santa Cruz de Tenerife a Roma.
Conferenza stampa, foto con l'equipaggio e pranzo a bordo.

Santa Cruz de Tenerife (GMT+1)	□	Roma (GMT+2)
3.036 km – 4h e 40' di volo – Iberia A320		
<u>Paesi sorvolati</u> : Spagna, Marocco, Portogallo, Francia e Italia.		

12-21	20:40
-------	-------

Arrivo all'Aeroporto internazionale Leonardo da Vinci di Roma-Fiumicino.
Trasferimento immediato in auto in Vaticano (28 km).

Doni del Papa

- 1 Reali di Spagna: formella della medaglia, medaglia d'oro del Pontificato, mosaico "Cristo Sole";
- 2 Centro CEDIA 24 horas: icona "Cristo Volto dell'amore";
- 3 Nunziatura Apostolica: formella della medaglia, calice;
- 4 Cardinale Arcivescovo di Madrid: formella della medaglia, calice;
- 5 Presidente del Governo: trittico di medaglie;
- 6 Presidente del Senato: medaglia del Viaggio Apostolico in argento;
- 7 Presidente del Congresso: medaglia del Viaggio Apostolico in argento;
- 8 Conferenza Episcopale Spagnola: mosaico "Santa Maria in Trastevere";
- 9 Arcidiocesi di Madrid: rosa d'oro;
- 10 Cardinale Arcivescovo di Barcellona: formella della medaglia, calice;
- 11 Centro penitenziario Brians 1: icona "Madonna di Kazan di Fatima";
- 12 Vescovo di Islas Canarias: formella della medaglia, calice;
- 13 Vescovo di San Cristóbal de La Laguna: formella della medaglia, calice.

Dati statistici³

Popolazione e struttura ecclesiastica in Spagna al 31 dicembre 2024

Superficie (km ²)	505.992
Popolazione (in migliaia)	48.620
Densità (abitanti/km ²)	96
Cattolici battezzati (in migliaia)	45.336
Cattolici per 100 abitanti	93,25
Circoscrizioni ecclesiastiche	71
Parrocchie	22.788
Altri centri pastorali	4.137
Cattolici per centro pastorale	1.684

³ I dati sono stati forniti dall'Ufficio Centrale di Statistica della Chiesa.

Persone impegnate in attività di apostolato in Spagna al 31 dicembre 2024

Vescovi ⁴	130
Sacerdoti diocesani	12.461
Sacerdoti religiosi	5.652
Sacerdoti in complesso	18.113
Diaconi permanenti	601
Religiosi non sacerdoti	2.435
Religiose professe	32.996
Membri di Istituti Secolari	1.588
Missionari laici	96
Catechisti	80.637

⁴ Situazione al 30 aprile 2026.

Indicatori del carico pastorale in Spagna al 31 dicembre 2024

Cattolici per sacerdote	2.503
Cattolici per operatore pastorale	332
Sacerdoti per centro pastorale	0,67
Sacerdoti per 100 persone impegnate in attività di apostolato	13,4



Vocazioni sacerdotali in Spagna al 31 dicembre 2024

Seminaristi minori	595
Seminaristi maggiori	1.343
Seminaristi maggiori per 100.000 abitanti	2,76
Seminaristi maggiori per 100.000 cattolici	2,96
Seminaristi maggiori per 100 sacerdoti	7,41



Centri di istruzione di proprietà e/o diretti da ecclesiastici o religiosi
in Spagna al 31 dicembre 2024

Scuole:

materne e primarie	3.773
medie inferiori e secondarie	1.885
superiori e università	104

Studenti di:

scuole materne e primarie	726.856
scuole medie inferiori e secondarie	549.013
istituti superiori e università	158.709

Centri caritativi e sociali di proprietà e/o diretti da ecclesiastici o religiosi
in Spagna al 31 dicembre 2024

Ospedali	58
Ambulatori	51
Case per anziani, invalidi e minorati	848
Orfanotrofi e asili nido	660
Consultori familiari	226
Centri speciali di educazione o rieducazione sociali	197
Altre istituzioni	3.051

Spagna

La Spagna è uno Stato dell'Europa occidentale, membro dell'Unione Europea. Monarchia parlamentare, occupa buona parte della superficie della penisola iberica.

La Spagna antica, abitata da numerosi popoli, fu conquistata dai romani. Con la caduta dell'Impero romano d'Occidente, la Spagna fu coinvolta da ondate migratorie successive, da parte di popolazioni germaniche come i Visigoti, gli Alani, i Vandali e gli Svevi. In alcune fasi importanti della storia europea, ha detenuto un ruolo significativo, come nel periodo della *Reconquista*, durante il quale i regni cristiani delle regioni interne della penisola iberica respinsero progressivamente dal territorio gli occupanti arabi, che furono definitivamente allontanati nel 1492 a opera di Ferdinando d'Aragona e Isabella di Castiglia (*Los Reyes Católicos*). Da inizio XVI fino a inizio XIX secolo, la monarchia spagnola fu a capo di un vasto impero coloniale. Ridottosi drasticamente in estensione e popolazione, tale impero riuscì, comunque, a sopravvivere fino alla fine del XX secolo. Tra il 1808 e il 1812 la vittoriosa ribellione del popolo spagnolo contro Giuseppe Bonaparte, che Napoleone aveva insediato sul trono di Spagna per annetterci di fatto anche la penisola iberica, pose le basi per l'avvio della lenta rinascita e modernizzazione della Spagna, interrotta, tuttavia, dalla Guerra Civile del 1936 che causò la morte di oltre mezzo milione di persone. Nel 1939 le ostilità terminarono con la vittoria dei nazionalisti contro il governo repubblicano e Francisco Franco instaurò una dittatura, proclamandosi Capo di Stato con il titolo di *Caudillo*. Solo alla morte di quest'ultimo il Paese tornò alla democrazia con un sistema parlamentare e l'insediamento al trono del sovrano Juan Carlos di Borbone. Il processo di democratizzazione si consolidò con l'entrata della Spagna nella Comunità Economica Europea (CEE) nel 1986 e, a seguire, nell'Unione Europea (UE).

Secondo la Costituzione del 1978, la Spagna è una monarchia ereditaria parlamentare, dove il re non ha solo un ruolo di rappresentanza, ma anche di garante della democrazia e dell'unità del Paese. Il potere esecutivo è nelle mani del Consiglio dei ministri (*Consejo de Ministros*), retto da un Presidente del Governo, cui il Parlamento dà e toglie la fiducia. Il potere legislativo è attribuito a un Parlamento bicamerale (*Cortes Generales*) con mandato quadriennale; mentre il potere giudiziario è indipendente.

La Spagna è suddivisa in 17 Comunità Autonome, che sono ulteriormente suddivise in 50 province, più due città autonome: Ceuta e Melilla. Gibilterra, Territorio d'oltremare britannico, è rivendicata dalla Spagna.

Il 1° ottobre 2017 si è tenuto un referendum sull'indipendenza della Catalogna promosso dalla *Generalitat de Catalunya*, ma dichiarato incostituzionale e illegittimo dal governo centrale della Spagna. Dopo il referendum, il Parlamento catalano ha votato per dichiarare unilateralmente l'indipendenza della regione dalla Spagna per formare una Repubblica catalana lo stesso giorno in cui il Senato spagnolo stava discutendo l'approvazione del governo diretto sulla Catalogna come richiesto dal Primo Ministro spagnolo Mariano Rajoy. Lo stesso giorno il Senato concesse al governo poteri diretti sul governo locale, consentendo a Rajoy di sciogliere il parlamento

catalano e indire nuove elezioni. Il referendum non fu considerato legittimo da nessun Paese estero, per tanto nessun Paese riconobbe la Catalogna come Stato indipendente.

Nei Paesi Baschi, il nazionalismo moderato basco ha convissuto con un movimento radicale nazionalista guidato dall'organizzazione armata ETA. Il gruppo si è formato nel 1959 durante il regime di Franco, ma ha continuato a condurre la sua campagna violenta anche dopo il ripristino della democrazia e il ritorno a un ampio grado di autonomia regionale. *Euskadi Ta Askatasuna* (Paesi Baschi e Libertà), con le sue azioni, ha provocato la morte di oltre 800 persone e il ferimento di migliaia di altre. Nell'ottobre 2011, grazie anche a un'azione del governo volta a eradicare ogni forma di complicità con la formazione eversiva nel campo politico e sociale, l'ETA ha annunciato la definitiva cessazione delle attività terroristiche. La partecipazione alle elezioni politiche del novembre 2011, resa possibile da una sentenza della magistratura costituzionale spagnola, ha segnato un'importante affermazione della neocostituita forza politica, che con il movimento Amair è entrata in Parlamento con sette deputati. Nell'aprile 2017 l'ETA ha rinunciato formalmente alla lotta armata e avviato il processo di disarmo definitivo, fornendo una lista di depositi di armi ed esplosivi situati nella Francia sud-occidentale, e nel maggio dell'anno successivo ha annunciato il suo definitivo scioglimento.

L'11 marzo 2004, un attentato terroristico colpì alcuni treni pendolari di Madrid. Dopo un processo durato cinque mesi, si è ritenuto che le azioni (costate la vita a oltre 190 persone) fossero state perpetrate da un locale gruppo militante islamico vicino ad al-Qaida. Taluni hanno ipotizzato che l'intenzione degli autori fosse rivolto a influenzare l'esito delle elezioni generali del 2004, avvenute tre giorni dopo, che portarono alla vittoria del PSOE, guidato da José Luis Rodríguez Zapatero. Proprio durante il governo di quest'ultimo, la Spagna divenne il terzo Paese al mondo, dopo Paesi Bassi e Belgio, a legalizzare il matrimonio tra persone dello stesso sesso (con adozioni), il 30 giugno 2005.

Copertura audio-video

Gli eventi papali possono essere seguiti in *original sound* e/o in cronaca in diverse lingue, in audio e audio-video, sul portale Vatican News e sulle piattaforme:

Vatican News YouTube

Vatican News Facebook













Gli eventi saranno disponibili anche tramite App:

Vatican News























Radio Vaticana






















Le emittenti interessate a riprendere il segnale in alta qualità di un evento in diretta, devono farne richiesta all'Ufficio Relazioni Internazionali del Dicastero per la Comunicazione (relazioni.internazionali@spc.va) per ottenere le chiavi di accesso allo streaming live.





























Trasmissioni in diretta radio/tv⁵ (Le dirette potrebbero essere soggette a variazioni)












06.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Accoglienza ufficiale 10:20 - 11:00		Cronaca solo Radio									
Cerimonia benvenuto 11:20 - 11:50		Cronaca solo Radio									
Visita cortesia Reali 11:50 - 12:10		Cronaca solo Radio									
Incontro Autorità											


































⁵ L'orario indicato nelle tabelle fa riferimento a quello di Roma. La presenza dei simboli nelle caselle segnala la diretta e il relativo commento linguistico all'evento di riferimento.



















































12:20 - 13:00											
Visita CEDIA 24 horas 17:50 - 18:40											
Veglia preghiera giovani 20:20 - 22:00											






















07.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Giro papamobile plaza de Cibeles 09:15 - 09:45		Cronaca solo Radio									
Santa Messa 09:50 - 12:30											
Incontro Movistar Arena 17:50 - 19:00											



08.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Incontro membri Parlamento 10:20 - 11:15											
Incontro Vescovi 11:20 - 12:45											
Preghiera Vergine Almudena 17:50 - 18:30											








Giro papamobile Stadio Bernabéu 18:35 - 19:00		Cronaca solo Radio									
Incontro Comunità diocesana 19:00 - 20:00											

09.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Giro papamobile IFEMA 10:00 - 10:15		Cronaca solo Radio									
Incontro volontari 10:15 - 10:50											
Congedo Madrid 10:55 - 11:10											
Accoglienza Barcellona 12:20 - 12:45											
Preghiera Ora Media 12:55 - 14:05											
Giro papamobile Stadio Lluís Companys 19:35 - 19:55		Cronaca solo Radio									
Veglia di preghiera 19:55 - 21:30											

10.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Visita Brians 1 10:40 - 11:20		Cronaca solo Radio									
Preghiera Santo Rosario 11:50 - 13:00											
Incontro realtà carità 16:20 - 17:30											
Visita cripta e tomba Gaudí 18:50 - 19:15											
Santa Messa Sagrada Família 19:20 - 21:45											

11.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Congedo Barcellona 07:55 - 08:15											
Accoglienza Gran Canaria 11:40 - 12:00											
Incontro realtà accoglienza migranti 12:30 - 13:40											
Incontro Clero 14:20 - 15:30											

Giro papamobile Stadio Gran Canaria 18:50 - 19:15		Cronaca solo Radio									
Santa Messa 19:25 - 21:00		📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	

12.06.2026	Youtube Vatican News	Italiano	Francese	Inglese	Tedesco	Spagnolo	Brasiliano	Polacco	Portoghese	Arabo	Vietnamita
Congedo Gran Canaria 09:20 - 09:40		Cronaca solo Radio									
Accoglienza Tenerife 10:00 - 10:20		Cronaca solo Radio									
Incontro migranti 10:25 - 11:00		📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻
Incontro realtà integrazione 11:05 - 12:10		📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻
Giro papamobile Porto Santa Cruz 12:40 - 13:05		Cronaca solo Radio									
Santa Messa 13:10 - 14:45		📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	📻	
Cerimonia congedo 15:20 - 16:00		Cronaca solo Radio									

Viaggi pontifici internazionali

Paolo VI ha inaugurato i viaggi internazionali dei Papi in epoca contemporanea, con il suo pellegrinaggio in Terra Santa durante il Concilio Vaticano II. L'ultimo Papa che, prima di Paolo VI, è stato fuori dall'Italia è stato Pio VII (1800-1823), portato da Napoleone I in esilio coatto a Fontainebleau (giugno 1812).

Paolo VI

N.	Paesi visitati o, comunque, toccati	Inizio	Fine
1	Giordania, Israele	04.01.1964	06.01.1964
2	Beirut (Libano), India	02.12.1964	05.12.1964
3	New York (Stati Uniti d'America)	04.10.1965	05.10.1965
4	Fatima (Portogallo)	13.05.1967	13.05.1967
5	Türkiye	25.07.1967	26.07.1967
6	Colombia, Bermude (Regno Unito)	22.08.1968	25.08.1968
7	Ginevra (Svizzera)	10.06.1969	10.06.1969
8	Uganda	31.07.1969	02.08.1969
9	Iran, Pakistan, Filippine, Isole Samoa, Australia, Indonesia, Hong Kong (Regno Unito), Sri Lanka	26.11.1970	05.12.1970

Giovanni Paolo II

N.	Paesi visitati o, comunque, toccati	Data		Durata G. O. M.	Distanza (km)	Discorsi
1	Repubblica Dominicana, Messico, Bahamas	25.01.1979	01.02.1979	07 09 00	23.710	36
2	Polonia	02.06.1979	10.06.1979	08 11 30	3.185	36
3	Irlanda, Stati Uniti d'America	29.09.1979	08.10.1979	09 01 30	18.093	76
4	Türkiye	28.11.1979	30.11.1979	02 12 00	3.785	12
5	Zaire, Congo, Kenya, Ghana, Alto Volta (Burkina Faso), Costa d'Avorio	02.05.1980	12.05.1980	10 09 00	18.914	72
6	Francia	30.05.1980	02.06.1980	03 06 45	2.509	30
7	Brasile	30.06.1980	12.07.1980	12 04 00	27.673	51
8	Germania	15.11.1980	19.11.1980	04 13 40	2.880	29
9	Pakistan, Filippine, Guam (Stati Uniti d'America II), Giappone, Anchorage (Stati Uniti d'America III)	16.02.1981	27.02.1981	11 03 20	35.120	60
10	Nigeria, Benin, Gabon, Guinea Equatoriale	12.02.1982	19.02.1982	07 09 15	14.734	44
11	Portogallo	12.05.1982	15.05.1982	03 11 00	4.433	22
12	Gran Bretagna	28.05.1982	02.06.1982	05 15 25	4.880	27
13	Rio de Janeiro (Brasile II), Argentina	10.06.1982	13.06.1982	02 11 30	26.904	8

14	Ginevra (Svizzera)	15.06.1982	15.06.1982	00 15 15	1.412	10
15	San Marino	29.08.1982	29.08.1982	00 05 00	235	3
16	Spagna	31.10.1982	09.11.1982	09 07 45	7.269	48
17	Lisbona (Portogallo II), Costa Rica, Nicaragua, Panama, El Salvador, Guatemala, Honduras, Belize, Haiti	02.03.1983	10.03.1983	08 07 35	24.009	44
18	Polonia II	16.06.1983	23.06.1983	07 04 50	3.597	23
19	Lourdes (Francia II)	14.08.1983	15.08.1983	01 08 40	2.096	14
20	Austria	10.09.1983	13.09.1983	03 06 30	1.735	20
21	Fairbanks (Stati Uniti d'America IV), Corea, Papua Nuova Guinea, Isole Salomone, Thailandia	02.05.1984	12.05.1984	09 21 15	38.441	46
22	Svizzera II	12.06.1984	17.06.1984	05 11 30	2.218	36
23	Canada	09.09.1984	21.09.1984	11 23 50	26.843	50
24	Saragozza (Spagna II), Santo Domingo (Repubblica Dominicana II), Puerto Rico	10.10.1984	13.10.1984	02 21 55	16.827	10
25	Venezuela, Ecuador, Perù, Trinidad-Tobago	26.01.1985	06.02.1985	11 02 55	29.821	50
26	Paesi Bassi, Lussemburgo, Belgio	11.05.1985	21.05.1985	10 10 00	4.721	59
27	Togo, Costa d'Avorio II, Camerun, Repubblica Centro-Africana, Zaire II, Kenya II, Marocco	08.08.1985	19.08.1985	11 14 00	25.431	44
28	Kloten (Svizzera III), Lichtenstein	08.09.1985	08.09.1985	00 15 00	1.580	8
29	India	31.01.1986	11.02.1986	10 10 40	20.252	41
30	Colombia, Saint Lucia	01.07.1986	08.07.1986	07 03 00	21.127	35
31	Francia III	04.10.1986	07.10.1986	03 13 45	2.031	27
32	Bangladesh, Singapore, Isole Fiji, Nuova Zelanda, Australia, Seychelles	19.11.1986	01.12.1986	13 06 15	48.974	57
33	Uruguay, Cile, Argentina II	31.03.1987	13.04.1987	13 04 00	36.613	63
34	Germania II	30.04.1987	04.05.1987	04 06 10	3.169	22
35	Polonia III	08.06.1987	14.06.1987	06 11 55	4.559	27
36	Stati Uniti d'America V, Canada II	10.09.1987	21.09.1987	11 01 20	30.465	48
37	Uruguay II, Bolivia, Lima (Perù II), Paraguay	07.05.1988	18.05.1988	12 07 45	34.420	54
38	Austria II	23.06.1988	27.06.1988	04 06 45	2.503	20
39	Zimbabwe, Botswana, Lesotho, Swaziland, Mozambico	10.09.1988	19.09.1988	09 12 00	20.599	43
40	Francia IV	08.10.1988	11.10.1988	03 14 30	2.222	2
41	Madagascar, La Réunion, Zambia, Malawi	28.04.1989	06.05.1989	09 17 00	21.712	36
42	Norvegia, Islanda, Finlandia, Danimarca, Svezia	01.06.1989	10.06.1989	09 09 10	11.986	38
43	Santiago de Compostela, Asturie (Spagna III)	19.08.1989	21.08.1989	02 11 30	3.908	9
44	Seoul (Corea II), Indonesia, Mauritius	06.10.1989	16.10.1989	10 04 15	39.047	28
45	Capo Verde, Guinea Bissau, Mali, Burkina Faso II, Ciad	25.01.1990	01.02.1990	07 08 30	14.384	36

46	Repubblica Federativa Ceca e Slovacca	21.04.1990	22.04.1990	01 13 40	2.133	10
47	Messico II, Curaçao	06.05.1990	14.05.1990	08 05 15	29.233	26
48	Malta	25.05.1990	27.05.1990	02 06 45	1.537	12
49	Tanzania, Burundi, Rwanda, Yamoussoukro (Costa d'Avorio III)	01.09.1990	10.09.1990	09 17 00	18.737	41
50	Portogallo III	10.05.1991	13.05.1991	03 09 10	8.957	12
51	Polonia IV	01.06.1991	09.06.1991	08 12 15	4.581	39
52	Polonia V, Ungheria	13.08.1991	20.08.1991	07 10 15	4.487	28
53	Brasile III	12.10.1991	21.10.1991	09 10 30	20.599	31
54	Senegal, Gambia, Guinea	19.02.1992	26.02.1992	08 04 15	10.010	26
55	Angola, São Tomé e Príncipe	04.06.1992	10.06.1992	06 07 45	16.780	2
56	Santo Domingo (Repubblica Dominicana III)	09.10.1992	15.10.1992	05 11 15	15.114	16
57	Benin II, Uganda, Khartoum (Sudan)	03.02.1993	10.02.1993	07 15 10	15.331	28
58	Albania	25.04.1993	25.04.1993	00 14 15	1.402	4
59	Spagna IV	12.06.1993	17.06.1993	05 05 10	3.438	17
60	Giamaica, Messico III, Denver (Stati Uniti d'America VI)	08.08.1993	16.08.1993	07 02 35	20.772	22
61	Lituania, Lettonia, Estonia	04.09.1993	10.09.1993	06 11 50	5.359	30
62	Zagabria (Croazia)	10.09.1994	11.09.1994	01 03 45	1.314	5
63	Filippine II, Papua Nuova Guinea II, Australia II, Sri Lanka	11.01.1995	21.01.1995	10 03 30	33.415	30
64	Repubblica Ceca II, Polonia VI	20.05.1995	22.05.1995	02 15 00	2.315	11
65	Belgio II	03.06.1995	04.06.1995	01 07 30	2.362	7
66	Slovacchia II	30.06.1995	03.07.1995	03 12 30	2.642	11
67	Camerun II, Sud Africa, Kenya III	14.09.1995	20.09.1995	06 07 00	16.782	13
68	Stati Uniti d'America VII	04.10.1995	09.10.1995	04 23 15	14.488	15
69	Guatemala II, Nicaragua II, El Salvador II, Venezuela II	05.02.1996	12.02.1996	06 23 45	24.061	22
70	Tunisia	14.04.1996	14.04.1996	00 12 50	1.282	6
71	Slovenia	17.05.1996	19.05.1996	02 04 50	1.714	8
72	Germania III	21.06.1996	23.06.1996	02 06 30	2.573	9
73	Ungheria II	06.09.1996	07.09.1996	01 13 00	1.891	7
74	Francia V	19.09.1996	22.09.1996	03 12 55	3.712	12
75	Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina)	12.04.1997	13.04.1997	01 03 10	1.062	11
76	Repubblica Ceca III	25.04.1997	27.04.1997	02 04 30	2.093	8
77	Libano	10.05.1997	11.05.1997	01 14 15	4.489	5
78	Polonia VII	31.05.1997	10.06.1997	10 11 45	3.878	26
79	Parigi (Francia VI)	21.08.1997	24.08.1997	03 09 55	2.449	11
80	Rio de Janeiro (Brasile IV)	02.10.1997	06.10.1997	04 01 05	18.394	8
81	Cuba	21.01.1998	26.01.1998	05 02 30	18.576	12
82	Nigeria II	21.03.1998	23.03.1998	02 12 45	8.772	7
83	Austria III	19.06.1998	21.06.1998	02 10 58	2.052	10
84	Croazia II	02.10.1998	04.10.1998	02 04 36	1.226	10

85	Città del Messico (Messico IV), Saint Louis (Stati Uniti d'America VIII)	22.01.1999	28.01.1999	06 03 00	21.502	13
86	Romania II	07.05.1999	09.05.1999	02 13 45	2.640	9
87	Polonia VIII	05.06.1999	17.06.1999	12 11 45	5.340	30
88	Slovenia II	19.09.1999	19.09.1999	00 12 35	1.500	3
89	New Delhi (India II), Georgia	05.11.1999	09.11.1999	04 13 19	12.621	10
90	Monte Sinai (Egitto)	24.02.2000	26.02.2000	02 09 45	4.912	4
91	Terra Santa	20.03.2000	26.03.2000	06 13 45	5.626	13
92	Fátima (Portogallo IV)	12.05.2000	13.05.2000	01 04 45	4.174	1
93	Grecia, Siria, Malta (II)	04.05.2001	09.05.2001	05 12 00	5.223	19
94	Ucraina	23.06.2001	27.06.2001	04 11 30	4.022	11
95	Kazakhstan, Armenia	22.09.2001	27.09.2001	05 12 15	9.772	13
96	Azerbaigian, Bulgaria	22.05.2002	26.05.2002	04 11 20	6.511	11
97	Toronto (Canada III), Ciudad de Guatemala (Guatemala III), Ciudad de México (Messico V)	23.07.2002	02.08.2002	09 23 20	22.226	11
98	Polonia IX	16.08.2002	19.08.2002	03 04 15	2.653	6
99	Spagna V	03.05.2003	04.05.2003	01 11 45	2.724	4
100	Croazia III	05.06.2003	09.06.2003	03 22 45	2.392	6
101	Bosnia ed Erzegovina II	22.06.2003	22.06.2003	00 12 50	996	3
102	Slovacchia II	11.09.2003	14.09.2003	03 11 00	2.756	7
103	Bern (Svizzera IV)	05.06.2004	06.06.2004	01 10 30	1.380	5
104	Lourdes (Francia VII)	14.08.2004	14.08.2004	01 11 45	2.050	4

Benedetto XVI

N.	Paesi visitati o, comunque, toccati	Data		Durata G. O. M.	Distanza (km)	Discorsi
1	Köln (Germania)	18.08.2005	21.08.2005	03 11 15	2.184	12
2	Polonia	25.05.2006	28.05.2006	03 13 10	2.924	11
3	Valencia (Spagna)	08.07.2006	09.07.2006	01 05 00	2.230	5
4	München, Altötting, Regensburg (Germania II)	09.09.2006	14.09.2006	05 00 55	1.664	15
5	Türkiye	28.11.2006	01.12.2006	04 05 45	3.392	8
6	Brasile	09.05.2007	14.05.2007	05 03 45	19.274	12
7	Austria	07.09.2007	09.09.2007	02 12 00	1.720	11
8	Stati Uniti d'America	15.04.2008	21.04.2008	05 22 45	14.437	13
9	Sydney (Australia)	12.07.2008	21.07.2008	09 13 00	32.836	12
10	Francia	12.09.2008	15.09.2008	03 06 15	2.783	12
11	Camerun, Angola	17.03.2009	23.03.2009	06 08 00	11.272	17
12	Terra Santa	08.05.2009	15.05.2009	07 07 20	4.688	29
13	Repubblica Ceca	26.09.2009	28.09.2009	02 10 30	2.270	11
14	Malta	17.04.2010	18.04.2010	01 05 20	1.540	7

15	Portogallo	11.05.2010	14.05.2010	03 09 10	4.610	12
16	Cipro	04.06.2010	06.06.2010	03 11 15	3.300	10
17	Regno Unito	16.09.2010	19.09.2010	03 14 20	4.197	17
18	Santiago de Compostela e Barcelona (Spagna II)	06.11.2010	07.11.2010	01 12 25	3.452	7
19	Croazia	04.06.2011	05.06.2011	01 11 45	1.030	7
20	Madrid (Spagna III)	18.08.2011	21.08.2011	03 12 00	2.696	14
21	Germania III	22.09.2011	25.09.2011	03 12 15	2.767	18
22	Benin	18.11.2011	20.11.2011	02 13 00	8.146	10
23	Messico, Repubblica di Cuba	23.03.2012	29.03.2012	06 00 45	22.375	10
24	Libano	14.09.2012	16.09.2012	02 12 10	4.392	8

Francesco

N.	Paesi visitati o, comunque, toccati	Data		Durata G. O. M.	Distanza (km)	Discorsi
1	Rio de Janeiro (Brasile)	22.07.2013	29.07.2013	08 02 45	18.402	14
2	Terra Santa (Giordania, Palestina, Israele)	24.05.2014	26.05.2014	02 14 45	4.615	13
3	Repubblica di Corea	13.08.2014	18.08.2014	05 01 45	18.638	11
4	Tirana (Albania)	21.09.2015	21.09.2014	00 14 00	1.222	6
5	Parlamento Europeo e Consiglio d'Europa (Strasburgo, Francia)	25.11.2014	25.11.2014	00 07 55	1.656	2
6	Türkiye	28.11.2014	30.11.2014	02 09 40	3.551	4
7	Sri Lanka, Filippine	12.01.2015	19.01.2015	06 22 20	24.394	11
8	Sarajevo (Bosnia ed Erzegovina)	06.06.2015	06.06.2015	00 13 50	1.062	5
9	Ecuador, Bolivia, Paraguay	05.07.2015	13.07.2015	08 05 45	24.271	22
10	Cuba, Stati Uniti d'America e visita alla Sede dell'Organizzazione delle Nazioni Unite	19.09.2015	28.09.2015	08 23 45	19.171	25
11	Kenya, Uganda, Repubblica Centrafricana	25.11.2015	30.11.2015	05 11 00	11.727	19
12	Messico	12.02.2016	18.02.2016	06 02 15	23.563	16
13	Lesvos (Grecia)	16.04.2016	16.04.2016	00 09 30	2.490	2
14	Armenia	24.06.2016	26.04.2016	02 11 40	5.929	4
15	Polonia	27.07.2016	31.07.2016	04 06 20	2.490	12
16	Georgia, Azerbaijan	30.09.2016	02.10.2016	02 13 00	6.267	11
17	Svezia	31.10.2016	01.11.2016	01 07 10	3.080	4
18	Egitto	28.04.2017	29.04.2017	01 09 45	4.580	6
19	Fátima (Portogallo)	12.05.2017	13.05.2017	01 05 05	3.720	4
20	Colombia	06.09.2017	11.09.2017	05 01 40	20.245	12
21	Myanmar e Bangladesh	26.11.2017	02.12.2017	05 01 20	17.890	11
22	Cile, Perù	15.01.2018	22.01.2018	07 05 45	30.334	21
23	Ginevra (Svizzera)	21.06.2018	21.06.2018	00 13 10	1.400	3

24	Irlanda	25.08.2018	26.08.2018	01 14 45	4.136	6
25	Lituania, Lettonia, Estonia	22.09.2018	25.09.2018	03 12 50	4.907	15
26	Panama	23.01.2019	28.01.2019	05 02 15	19.084	11
27	Emirati Arabi Uniti	03.02.2019	05.02.2019	02 04 00	8.596	2
28	Marocco	30.03.2019	31.03.2019	01 10 45	3.802	5
29	Bulgaria, Macedonia del Nord	05.05.2019	07.05.2019	02 13 30	2.057	12
30	Romania	31.05.2019	02.06.2019	02 10 35	3.302	9
31	Mozambico, Madagascar, Maurizio	04.09.2019	10.09.2019	06 11 00	19.329	18
32	Thailandia, Giappone	19.11.2019	26.11.2019	06 22 05	26.863	20
33	Iraq	05.03.2021	08.03.2021	03 05 15	7.339	9
34	Budapest (Ungheria), Slovacchia	12.09.2021	15.09.2021	03 09 30	2.772	13
35	Cipro, Grecia II	02.12.2021	06.12.2021	04 01 35	4.643	11
36	Malta	02.04.2022	03.04.2022	01 11 10	1.372	6
37	Canada	24.07.2022	30.07.2022	05 22 50	19.246	9
38	Kazakhstan	13.09.2022	15.09.2022	02 13 15	10.462	5
39	Regno del Bahrein	03.11.2022	06.11.2022	03 06 55	8.524	8
40	Repubblica Democratica del Congo, Sud Sudan	31.01.2023	05.02.2023	05 09 05	12.630	13
41	Ungheria II	28.04.2023	30.04.2023	02 11 45	1.968	7
42	Portogallo II	02.08.2023	06.08.2023	04 14 25	4.149	12
43	Mongolia	31.08.2023	04.09.2023	03 22 50	16.508	5
44	Marsiglia (Francia II)	22.09.2023	23.09.2023	01 06 15	1.428	4
45	Indonesia, Papua Nuova Guinea, Timor-Leste, Singapore	02.09.2024	13.09.2024	11 01 10	32.814	16
46	Lussemburgo, Belgio	26.09.2024	29.09.2024	03 06 50	2.957	7
47	Ajaccio (Francia III)	15.12.2024	15.12.2024	00 11 20	835	3

Leone XIV

N.	Paesi visitati o, comunque, toccati	Data		Durata G. O. M.	Distanza (km)	Discorsi
1	Türkiye, Libano	27.11.2025	02.12.2025	05 09 30	6.706	16
2	Principato di Monaco	28.03.2026	28.03.2026	00 12 45	1.010	4
3	Algeria, Camerun, Angola, Guinea Equatoriale	13.04.2026	23.04.2026	11 11 55	18.548	25
4	Spagna	06.06.2026	12.06.2026	06 12 10	7.902	22

INNOVATICA NA




INNOVATICA NA



Dicastero per la Comunicazione

spc@spc.va

Prefetto: dott. Paolo Ruffini

paolo.ruffini@spc.va

Direttore Editoriale: dott. Andrea Tornielli

andrea.tornielli@spc.va

Vicedirezione Editoriale: dott. Sergio Centofanti; dott. Alessandro Gisotti;
dott. Massimiliano Menichetti

sergio.centofanti@spc.va; alessandro.gisotti@spc.va; massimiliano.menichetti@spc.va

Sala Stampa della Santa Sede: dott. Matteo Bruni

direzione.salastampa@spc.va

L'Osservatore Romano: prof. Andrea Monda

andrea.monda@spc.va

Radio Vaticana - Vatican News: dott. Massimiliano Menichetti

massimiliano.menichetti@spc.va

Segreteria Operativa Editoriale (Soe): sig.ra Valeria Giovanrosa

valeria.giovanrosa@spc.va

Ricerca Elaborazione d'Informazione (Rei): sig.ra Mara Gentili

mara.gentili@spc.va

Relazioni Internazionali: dott.ssa Gabriella Tafuri

relazioni.internazionali@spc.va

Vatican Media: sig. Stefano D'Agostini

stefano.dagostini@spc.va

MCR - Centro Controllo

mcr@spc.va

Divisione Produzione Fotografica:

divisione.cpf@spc.va

Produzione Radiofonica / Registrazione Eventi: sig. Adriano Vitali

adriano.vitali@spc.va

Dipartimento Tecnico Logistico: ing. Filippo Tarquini

filippo.tarquini@spc.va

Dipartimento ICT: dott. Alessio Cervellin

alessio.cervellin@spc.va

Segreteria Tecnica

segreteria.technica@spc.va


INFOVATICANA

